

«KENNEDY» news  
La scuola ... in prima pagina



Trimestrale dell'I. C. di Cusano Mutri (BN)

supplemento al numero odierno de

IL SANNIO

stampa MARINA PRESS s.r.l - C.da Olivola BENEVENTO

Sommario  
Scuola Secondaria  
di I grado

|                       |                  |
|-----------------------|------------------|
| Ambiente Scuola       | pag. 3<br>pag. 6 |
| Ambiente e territorio | pag. 7           |
| Attualità             | pag. 8           |

## Il recupero del senso di comunità e di partecipazione

### Il dolore che unisce

Queste vostre lacrime devono ora diventare perle, angeli miei!

Don Carlo Gnocchi

La percezione di appartenenza ad una comunità territoriale è un dato soggettivo che permette all'individuo di sentirsi parte di una unità significativa di azioni e interrelazioni tra soggetti. Tale sentimento può essere definito come risultato di un investimento affettivo essendo vissuto e sperimentato da persone appartenenti alla comunità; questa partecipazione emotiva costituisce una forza che agisce al suo interno influenzando la vita degli individui, essendo influenzata, a sua volta, da altri fattori.

Il sentirsi comunità, sia essa scolastica o in senso più ampio, è un sentimento che i membri di una collettività provano sentendosi importanti vicendevolmente all'interno del gruppo, nella fiducia condivisa che i bisogni e gli obiettivi saranno soddisfatti e raggiunti con l'impegno dell'unione.

"La pedagogia del dolore", per dirla con Don Carlo Gnocchi, è un tragitto di condivisione che sicuramente aggiunge molto alle già possedute consapevolezza umane e professionali, anche di tutti noi che apparteniamo al mondo della scuola: non si eccede mai nella condivisione delle idee e in questo caso del dolore, se è tutto destinato all'accettazione di un forte percorso di crescita anche per i giovani che sono affidati alla nostra "cura" di educatori.

Il dolore è parte della vita, lacera e trasforma, tendiamo a tenerlo lontano eppure esso è ciò che spinge l'essere umano a trasformare se stesso e l'ambiente che lo circonda, a creare nuova riflessione della bruttezza del vivere.

E' un senso di "connessione emotiva condivisa anche nel dolore", una forte sofferenza, dunque, che si sperimenta come qualcosa di non atteso e non

voluto: è interruzione, divisione, disgregazione.

È un'esperienza imposta che mette allo scoperto crudamente la serietà d'un fatto: l'uomo è relativo, non è assoluto e cioè slegato da ogni riferimento, ma intrecciato in un fascio di relazioni che ne connotano e realizzano l'identità nel chiaro-scuro dello spazio e del tempo.

La partecipazione, la condivisione di un dolore, di un grande dolore nel nostro caso, a livello territoriale, implica un'azione umana finalizzata alla formazione di una nuova e più consapevole coscienza individuale e collettiva, un sentire comune nella disgrazia, un sentirsi legati in un abbraccio grande e in un pianto senza fine.

E' la tragica fatalità di una tragedia di grandissime dimensioni che ci porta ad interrogarci, a soffrire, a porci mille interrogativi ai quali, forse, non sapremo mai dare una risposta.

Comunità grande, unita e solidale è stata quella di Cusano Mutri e dei paesi limitrofi davanti alla immane tragedia che ha colpito la famiglia Tammaro.

Senza il dolore non si nasce, né ci si trasforma, né si crea, né si cresce, anche e, purtroppo, come è stato nella nostra esperienza recente.

I nostri angeli ci hanno insegnato molto e continueranno a farlo: sarete sempre con noi.

Il Dirigente Scolastico  
Giovanna Caraccio

### Raccontare ... in un'immagine

#### "Un Logo per il nostro senso di appartenenza"

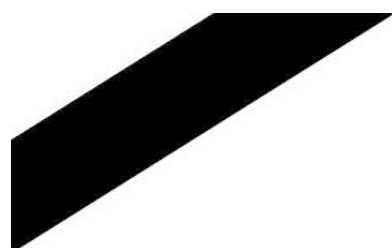


Il 30 novembre 2010 è stato il termine di scadenza per la presentazione degli elaborati (disegno e slogan) del concorso artistico interno promosso dall'Istituto Kennedy, nato per realizzare un "logo", un'immagine rappresentativa e identificativa della scuola di Cusano Mutri e di Pietraraja, che descriva forma e sostanza, immagine e anima nello stesso tempo. Rafforzare nei partecipanti la sensibilità per il senso di appartenenza alla Scuola, alla Cultura, alle Tradizioni, al Territorio e sviluppare negli alunni capacità comunicative ed espressive sono state

le finalità di questo originale concorso che ha visto protagonisti gli alunni delle classi V della Scuola Primaria e delle classi I-II-III della Scuola Secondaria di I grado dell'I.C. "J. F. Kennedy" di Cusano Mutri. I lavori prodotti, tutti originali e fantasiosi, sono stati numerosi ed i ragazzi, guidati dai docenti, hanno compreso appieno il senso del concorso. La difficoltà di scegliere soltanto uno tra i lavori presentati è stata enorme. Per questo è stato realizzato un lavoro corale che rappresenta la sintesi tra tutte le proposte e che possiede gli elementi, i dettagli, i particolari di ogni-

na. Lo "spirito guida" che ha pervaso le fasi creative è stato il "senso di appartenenza". *Appartenenza* significa in primo luogo consapevolezza della propria identità, che si costruisce a partire dall'io. *Appartenenza* significa poi sentirsi parte di un gruppo e condividere comportamenti, modi di pensare e atteggiamenti. Successivamente *l'appartenenza* diviene consapevole e reale tramite la "riflessione" sulla propria identità, sui propri valori e sui valori condivisi con il "gruppo" - famiglia, ambiente sociale, scuola - di cui si fa parte. *La Redazione*

In ricordo...  
Pagina 2



Ambiente Scuola:  
Unità d'Italia  
Pagine 4 e 5



Ambiente e Territorio:  
CTP  
Pagina 7



## Natale nel silenzio e nella preghiera

*Non conoscevo queste persone, forse le avrò viste qualche volta.*

*Erano persone che conducevano una vita normale, modesta ed umile. Gli animali, forse, erano l'unica cosa che avevano. Il camino era l'unica fonte di riscaldamento, e buona parte della casa era in legno e c'era molta paglia. E proprio il camino è stato la causa di tutto, qualche scintilla è schizzata e ha preso fuoco il divano, il soffitto e in seguito anche tutto il resto della casa. Sono morte cinque persone: una mamma di 44 anni, Genoveffa; due ragazzi di 26 e 23 anni, Giovanni e Simone; e persino due gemellini di soli 3 anni, Carlo e Antonio.*

*La mamma e i gemellini gridavano aiuto, ma sono riusciti a salvarsi solo il nonno e il papà, dopo molti tentativi di aprire le finestre. Il fratello maggiore, Giovanni, già dormiva ed è morto lentamente nel sonno. Simone, invece, non era in casa, era al bar, lo hanno chiamato, è corso a casa, non sono riusciti a trattenerlo e si è buttato nelle fiamme, per salvare la famiglia mettendo a rischio la sua vita, ma proprio in quel momento è scoppiata la bombola di gas.*

*In casa ormai c'erano più di 500°! Effetto Hiroshima hanno poi detto gli esperti! Sono arrivati i soccorsi e dopo aver spento l'incendio i vigili del fuoco sono entrati e hanno trattato dalle macerie i corpi delle vittime davanti agli occhi pieni di lacrime di tante persone e di alcuni parenti! Poi è arrivata la stampa, Rai 1, Rai 2, SKY, ...*

*Della casa non resta più niente, forse le pareti e l'esterno ... il resto è tutto bruciato. Non riesco a pensare come si sentono in questo momento il padre e il nonno, sanno di aver perso tutto, famiglia, casa, ... che si potrà ricostruire ma non riavranno indietro quello che hanno perso per sempre! Dopo aver vissuto tutto questo non credo che possano ritornare ad avere una vita normale, come prima, perché sanno che non si può tornare indietro.*

*Ora il sindaco, vista la tragedia accaduta ha proclamato lutto cittadino, perché questa notizia non ha colpito solo la famiglia ma anche tutti noi. Non è giusto che una famiglia, dopo tanti sacrifici muoia così, per il freddo, per due scintille, per la mancanza di soldi, per la mancanza di riscaldamento; dopo tutti i sacrifici fatti da questa famiglia è inaccettabile, inimmaginabile, una disgrazia che non doveva proprio succedere! Negli unici sopravvissuti credo si stia spegnendo sempre di più la voglia di vivere.*

*Sui corpi sono state fatte autopsie perché non riuscivano a riconoscere le persone, sarà stato uno spettacolo agghiacciante, vedere i corpi delle vittime che speravano di salvarsi e gridavano aiuto. Dell'accaduto si parla in tutto il paese e questa tragedia non si dimenticherà facilmente soprattutto per un paesino come Cusano.*

### Un Natale di preghiera nel nostro Istituto

Ogni anno nell'attesa del Natale ogni ordine scolastico appartenente all'Istituto Comprensivo "Kennedy" abbellisce la propria sede scolastica con l'allestimento di alberi e presepi, festoni, disegni, stelle comete, anima l'atmosfera natalizia con la preparazione di recite, canti, balli che richiamano i temi di pace, amore, solidarietà, unione familiare e fraterna.

Anche quest'anno, tutto era pronto, tutti noi eravamo carichi di entusiasmo e pieni di tanta volontà per festeggiare il Natale 2010, per salutare con allegria e augurare alla Dirigente, ai professori e a tutti gli operatori scolastici un Natale pieno di allegria, un "Natale con i fiocchi", come era il titolo del nostro Recital. Su tutto questo entusiasmo, questa allegria, questa euforia che ci portavamo dentro da vari giorni, all'improvviso tutto è stato cancellato e ci siamo trovati sommersi nella più grande tristezza che si possa mai vivere e condividere, nel più profondo senso di angoscia e di incapacità di agire, di risolvere ciò che ormai un orrendo destino ha cancellato per sempre, lasciando tutti nel più straziante dolore e ricordo.

Nella notte tra il 18 e il 19 dicembre 2010 nel nostro paese è avvenuta una grave sciagura, in un maledetto rogo hanno perso la vita una mamma e i suoi quattro figli, rispettivamente di 26 e di 24 anni e due gemelli di 3 anni, che frequentavano la Scuola dell'Infanzia del nostro Istituto. Una famiglia umile, lavoratrice, che in paese conoscevamo tutti. Il giorno 20 dicembre siamo tornati a scuola immersi in un profondo silenzio. Abbiamo commentato l'accaduto con i nostri docenti e riflettuto sull'accaduto.

Quel giorno tra le varie manifestazioni da svolgere era stata programmata, nella Scuola Secondaria di primo grado, la Celebrazione della Santa Messa per festeggiare il Natale, ma in conseguenza di quella straziante sciagura, la Dirigente ha voluto dedicare la Celebrazione alla commemorazione delle vittime della tragedia. Noi alunni delle varie classi ci siamo organizzati subito nella formulazione delle preghiere dei fedeli, nella lettura della liturgia della parola, nei canti non più natalizi. La messa è stata celebrata da Don Paolo, nostro ex insegnante di religione, che con parole toccate ha elogiato le vittime e ha sottolineato che Dio è uno per tutti e il Suo giudizio è diverso dal nostro, che non giudica in base alla religione professata, alla professione o alla carica che le persone ricoprono, ma tiene conto delle opere e dei sentimenti, dei valori che ciascuno di noi porta dentro, il Signore non ha conto dell'aver ma dell'essere. Tutti abbiamo partecipato alla celebrazione con rispetto e raccoglimento. Al termine della Celebrazione la Dirigente ha ricordato i gemelli Carlo e Antonio, due angeli del Paradiso e ha annunciato che la Scuola dell'Infanzia Capoluogo verrà a loro intitolata. Ha, inoltre, letto un commento a Sant'Agostino "La morte non è niente". Don Paolo ha benedetto il Bambinello e lo ha posto nel Presepio accanto alla Madonna e San Giuseppe, sulle note del canto "Tu scendi dalle stelle".

*Gli alunni dell'Istituto*

### Cinque angeli del paradiso

**Il destino ha voluto così:  
la madre, i suoi figli, li ha  
portati con sé.**

**E tra fumo, fuoco e cenere  
Le grida, la paura e il panico  
Restano a vegliare la notte  
Poi ... un silenzio profondo...  
... Le anime volano via nel  
vento ...**

**A quell'ora di notte  
Nessuno si accorge dell'ac-  
caduto...  
Poi finalmente il cielo rischia-  
ra**

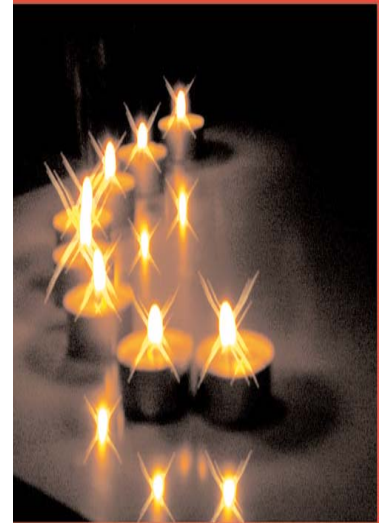
**quella notte nera e buia di  
paura  
Il fuoco feroce viene spen-  
to...**

**Quel coraggio forte e pieno  
di paura non  
È bastato a salvare quelle  
povere vite!**

**Gesù aveva bisogno di 5  
angeli nel cielo  
Aveva bisogno di loro per  
proteggere il mondo!**

**Resterete sempre nei nostri  
cuori per far sì che  
Il dolore che avete provato  
voi non lo**

**Provi più nessuno...**



*Di Biase Monica Classe III A*



Tragedia a Cusano Mutri, casa tra le fiamme, 5 morti".

Ecco la prima notizia di tutti i telegiornali di domenica 19 dicembre 2010. All'una di notte si diffonde una notizia terribile, nel nostro paese. Una famiglia sterminata dalle fiamme, in un incendio probabilmente provocato da una scintilla del camino lasciato acceso che sarebbe schizzata sulla poltrona del nonno, unico superstite insieme al figlio, e che successivamente avrebbe incendiato la casa. Le fiamme sarebbero arrivate alla bombola di gas e, in una frazione di secondo, 5 morti: Genoveffa, la madre, Simone, Giovanni e i due gemellini Carlo e Antonio, i figli. Io per un attimo mi sono messo nei panni del povero padre che ha perso i suoi quattro figli e la moglie ed ho recitato una piccola ma sentita preghiera, in modo che il nostro Signore aiuti quest'uomo che è rimasto solo nel suo dolore. A scuola abbiamo parlato molto di questa tragica notizia che ci ha colpito profondamente e sono contento che il Sindaco abbia proclamato il lutto cittadino e che il Dirigente Scolastico abbia sospeso i festeggiamenti per il Natale.

A scuola abbiamo assistito alla celebrazione della messa e abbiamo dedicato riflessioni, pensieri e una poesia, scritta da una nostra compagna, alle vittime. In questa occasione la Dirigente ci ha detto che la Scuola dell'Infanzia sarà intitolata a Carlo e Antonio ed io sono rimasto colpito da questa notizia che appoggio pienamente. Questo sarà un Natale molto triste per me e per tutto il nostro paese e non una festa allegra e gioiosa come dovrebbe essere.

# Ambiente Scuola

## Concorso Internazionale ArTelesia Festival

Corto cinematografico e teatrale

La sera del 26 agosto 2010, gli alunni della classe III B della scuola secondaria dell'Istituto J.F.Kennedy di Cusano Mutri, nel corso della manifestazione ArTelesia Festival, svoltasi nel Parco delle Terme Jacobelli, a Telesse Terme, hanno ricevuto dalle autorità presenti e da insigni esponenti del mondo dello spettacolo una menzione speciale per la realizzazione dello spot pubblicitario "Per mangiare genuino e vivere sano vieni a Cusano".

Lo slogan valorizza le nostre tradizioni culinarie e la qualità dei prodotti tipici del nostro territorio.



### "Premio speciale" Giornale Scolastico

Il Sindaco di Telesse Terme e il Presidente dell'Associazione "Il Gigante Buono" premiano l'Istituto Comprensivo

Nell'ambito delle manifestazioni del Memorial "Cesare Alterio", giunto alla V edizione, l'Associazione il Gigante buono, ha realizzato con grande successo una serie di incontri, attività, spettacoli, tornei, progetti di solidarietà che hanno visto nella serata conclusiva, l'8 agosto, nel parco delle terme la consegna di premi e riconoscimenti pervasi di messaggi positivi.

I bambini, i ragazzi, i giovani, come Cesare che a soli 22 anni ha perso la vita, sono stati i protagonisti di questa serata di solidarietà e di grandi emozioni.

In questo senso va interpretato il "Premio speciale" al nostro giornale "Kennedy News" che ha visto impegnati con grande dedizione gli alunni dell'Istituto comprensivo, dai più piccoli, gli alunni della scuola dell'infanzia, ai bambini della scuola primaria, fino ai più grandi, i ragazzi della scuola secondaria di I°.

L'Istituto ringrazia l'Associazione "Il Gigante Buono" e dedica il premio a Cesare.

La Redazione

## Secondo Concorso di Scrittura Creativa Biblioteca Comunale "Girolamo Vitelli"

"Il fascino e la paura del mistero"

Sabato 18 dicembre 2010, presso la sala consiliare del Comune di Cusano Mutri, si è svolta la premiazione delle opere in prosa e poesia vincitrici del secondo concorso letterario promosso dal Comune e dal Forum dei giovani di Cusano Mutri. Il tema del concorso è stato "Il fascino e la paura del mistero" con l'intento di risvegliare nei partecipanti la sensibilità verso gli elementi più enigmatici ed indecifrabili della nostra cultura, del nostro folklore, nonché dell'animo umano. Le categorie dei partecipanti erano suddivise in base all'età: "Elfi" per i bambini da 6 a 10 anni, "Folletti" per i ragazzi dagli 11 anni in poi e "Maghi" per gli adulti. Le opere vincitrici, selezionate da una giuria qualificata insieme alle altre 50 opere pervenute, hanno fatto egregiamente rivivere a ritroso nel tempo la cultura antica del Sannio, con il mondo magico di streghe, janare, lupi, con storie di briganti e racconti misteriosi relativi alla Spina Santa. Interessanti e significativi sono stati i vari interventi: il sindaco Pasquale Frongillo e l'assessore alla cultura Antonella Crocco hanno sottolineato l'importanza della sinergia tra l'istituzione scolastica, amministrazione ed enti locali per promuovere la cultura, fondamentale per la formazione dei giovani per il progresso civile e sociale del nostro territorio; il Dirigente Scolastico dott. Giovanna Caraccio, ha sottolineato l'importanza dell'uso della parola e ha descritto tutte le attività promosse dall'I.C. Kennedy volte alla valorizzazione del piacere della lettura e della scrittura. Ha inoltre evidenziato la valenza della sinergia tra le componenti istituzionali. Ospite d'onore, la scrittrice Paola Caruso che ha apprezzato i lavori prodotti e ha incitato i giovani a scrivere per valorizzare il nostro territorio, fonte di inestimabile cultura e tradizione. Originale è stato anche l'intervento del giornalista Pasquale Carlo che ha raccontato credenze e storie di paura del mondo, dimostrando come la ragione può smascherare la paura dell'ignoto. Gli autori delle opere vincitrici del concorso sono stati per la categoria "Elfi" gli alunni delle classi III e IV scuola primaria di Civitella; per la categoria "Folletti" gli alunni della classe II A scuola secondaria di I grado J. F. Kennedy per la poesia "Fatti, fatture e finta magia" di Niko Cassella e il racconto "I mammoni dei bambini: Bricita, Maramonco e Sonachitarra" di Alessio Iannicola, vincitore per la seconda volta del concorso di scrittura creativa; per la categoria "Maghi" il giovane poeta Davide Crocco di Cusano Mutri e per la sezione racconti ex equo Anna Civitillo di Cusano e Mariagrazia Riccardi di Solopaca. La cerimonia di premiazione si è conclusa con gli interventi di Leandra Cassella, PdC alla cultura del Forum dei giovani e di Carmela Iassogna, segretaria del Forum, che ha brillantemente curato l'iniziativa del concorso. Suggeriva è stata la piccola mostra sugli "Autori del mistero" allestita nella Biblioteca Comunale dove tutti i partecipanti hanno visionato le valide opere del "Mistero" e gustato le specialità locali nell'accogliente e invitante buffet offerto dai promotori del concorso.

Prof.ssa Bibiana Masella

## PREMIO E.I.P ITALIA XXXIX CONCORSO NAZIONALE Sala delle Conferenze della Biblioteca Nazionale Centrale "Vittorio Emanuele II" di Roma

Il giorno 26 ottobre 2010, una rappresentanza di alunni dell'Istituto Comprensivo "J.F. Kennedy" di Cusano Mutri, accompagnata dal Dirigente scolastico e da alcuni docenti, si è recata a Roma per partecipare alla cerimonia di premiazione del XXXIX Concorso Nazionale dell'E.I.P. Italia "Un anniversario comune: 150 anni dell'Unità d'Italia; l'Album della memoria di un popolo. Segni e simboli, tradizioni, personaggi, scritti ed opere dei protagonisti della nostra storia". La premiazione, sotto l'Alto patronato del Presidente della Repubblica ed il patrocinio del Parlamento Europeo Ufficio per l'Italia, ha visto riunite le scuole di numerose regioni italiane, che hanno realizzato progetti in cui si coniugano la ricerca delle radici e la valorizzazione delle diverse identità con lo spirito di solidarietà. Alla cerimonia erano presenti varie autorità tra cui Luciano Corradini, professore emerito dell'Università di Roma Tre, Edouard Mancini, presidente d'onore dell'E.I.P. Italia, anche essi premiati per le loro significative attività di promozione dei diritti dell'uomo. Il nostro Istituto ha ricevuto il premio per la sezione concorso "E.I.P. Italia Poesia-Giovane Michele Cossu" grazie alla poesia "Cusanando e curiosando tra cantucci italiani", in cui vengono decantate le bellezze naturali e le tradizioni del nostro caratteristico borgo medievale, Cusano Mutri, nel contesto della nostra nazione italiana, ricca di storia, cultura e gloria. La poesia, scritta dall'alunno Niko Cassella della classe II A della scuola secondaria di I grado, è stata selezionata da Pino Colizzi, attore e raffinato autore della splendida traduzione integrale dei Sonetti Di William Shakespeare ed è stata pubblicata nell'Antologia "Poesia come pace". Inoltre la nostra scuola è stata premiata con un bellissimo trofeo per il giornale scolastico "Kennedy News", selezionato nell'ambito della sezione "Premio E.I.P.-CISS Stampa Scuola Marisa Losi". Molto emozionante è stato il momento in cui abbiamo ricevuto il premio dalla prof.ssa Anna Paola Tantucci, presidente dell'E.I.P., la quale ha elogiato l'impegno professionale della nostra Dirigente Scolastica, la creatività di noi studenti per i lavori prodotti e per la promozione della cultura della pace. A conclusione della premiazione, tutti insieme abbiamo fatto una bella foto, vittoriosi con la nostra nuova coppa!

Arianna Torrillo Classe II A



# Unità d'Italia

Gli alunni delle classi II B e III A sono stati coinvolti in un percorso, che continuerà durante tutto l'anno scolastico, in cui si alternano momenti di spiegazione, di ricerca, di interrogazione, di produzione



L  
I  
M

Classe IIB  
Prof.ssa Angela Cofrancesco

Nella Sala Consiliare del Comune di Fragneto Monforte, il giorno 29 novembre 2010, sono stati premiati tre alunni dell'I.C. "Kennedy" di Cusano Mutri

## Come testimone... una mongolfiera

### I° Premio Concorso giornalistico Fragneto Monforte "Viaggiando in mongolfiera"



L'appuntamento era per le ore 8.00, sulla strada Caianello-Teano, al bivio della chiesa di Borgo. Era una giornata nuvolosa, con poco vento, ma quanto bastava per muoversi dolcemente tra le nuvole... Il generale arrivò per primo al luogo stabilito e, non appena vide il re, gli andò in contro e gli strinse la mano. Procedettero fianco a fianco sui loro cavalli per qualche minuto. Poi scesero e si incamminarono a piedi fino ad una radura, dove li attendevano alcuni uomini che, dopo aver consegnato loro un piccolo cesto contenente del pane, del formaggio, del vino e alcuni fichi, allentate le funi, li lasciarono salire e spiccare il volo, trasportati dal vento su un pallone aerostatico colorato di rosso, di verde e di bianco. Sorvolarono un'Italia ancora lontana dall'essere Una, o che lo era solo nei loro intendimenti: l'eroe la pensava "unita" perché affratellata tra genti italiane, il sovrano "unita" perché fosse un unico territorio sotto il suo comando e per le enormi opportunità economiche che ciò avrebbe comportato. Mentre il popolo, in grande maggioranza contadino ed ignorante, non nutriva sentimenti di unificazione, perché non contestava i regni esistenti: quello Sabauda, quello della Chiesa e quello Borbonico. Inoltre la popolazione meridionale sentiva di essere indipendente da circa 800 anni e di avere già una Patria, il regno delle Due Sicilie. Lo straniero, l'Austria, era molto distante e non poteva minacciare in alcun modo il regno del Sud. E nonostante le differenze linguistiche, economiche, sociali che esistevano nel territorio, da nord a sud, e le difficoltà, i Due "vollero provare". Quando scesero dal pallone erano convinti e felici della decisione presa. Dopo una stretta di mano, si separarono alle porte di Teano, al largo di Porta Romana. La mongolfiera, unica testimone delle parole e del viaggio, rimase lì a suggellare il loro patto. I protagonisti del viaggio erano Giuseppe Garibaldi, l'eroe dei due mondi e Vittorio Emanuele II, re di Sardegna, che il 16 ottobre del 1860 si strinsero la mano e quello "storico incontro" ancora oggi conteso nella paternità geografica, avvenne su una mongolfiera, e forse così si risolve la questione del luogo "né Teano né Vairano", ma nel cielo universalmente neutrale e perciò di tutti.

Mauro Perfetto Classe III A  
1° Premio

## A teatro con "150 e l'Italia canta" Giovanni Muciaccia racconta l'Unità d'Italia

18 dicembre 2010 : Teatro Modernissimo - Telese Terme

Le classi seconde, della Scuola Secondaria di I° dell'I.C. di Cusano Mutri, incontrano i grandi artisti del teatro, con lo spettacolo di Giovanni Muciaccia "150 e l'Italia canta".

Lo spettacolo, interpretato dal notissimo conduttore di "Art Attack" Giovanni Muciaccia, racconta in occasione dei 150 anni dell'Unità d'Italia la storia di questi anni visti con gli occhi dei ragazzi. Munito di un banco scolastico, che nasconde oggetti e magie, Muciaccia ripercorre questo secolo e mezzo, guardando gli avvenimenti storici, sociali, economici... più significativi, con la curiosità di un "bambino". Lo spettacolo è un percorso ricco di musiche e di effetti sonori durante il quale l'artista, amatissimo dai bambini e dai ragazzi, sfruttando quelle abilità manuali e creative che lo hanno reso famoso al grande pubblico, invita i ragazzi a seguirlo per ricostruire con la fantasia gli ultimi 150 anni della nostra storia.

I ragazzi sono stati coinvolti nello spettacolo diventando accanto a Muciaccia attori, improvvisando battute, inventori, costruendo un "primitivo" telefono (fatto di bicchieri di carta), calciatori, giocando a calcio con un enorme pallone, giornalisti, formulando domande e curiosità, ma soprattutto spettatori attenti!

Prof.ssa Dolores Palmieri



# Unità d'Italia

L  
I  
M



Classe III A  
Prof.ssa Angela  
Cofrancesco

## Le Pigotte festeggiano l'Unità d'Italia Progetto Unicef " Ogni pigotta adottata è una vita salvata"

Tra le tante attività del progetto Natale che vengono programmate nel nostro Istituto nel periodo prenatalizio non mancano i "consueti" progetti attivati dall' Unicef, progetti programmati all'inizio dell'anno scolastico e portati a termine entro l'inizio delle vacanze Natalizie. Uno tra questi è la realizzazione delle Pigotte, bambole di pezza "pronte" a salvare la vita dei bambini in un Paese africano. La realizzazione delle Pigotte suscita sempre interesse nei bambini e nei ragazzi che con la collaborazione dei genitori danno sfogo alla loro creatività e alla loro fantasia.

Esse infatti, vengono realizzate da alunni, genitori e docenti rispettando un tema precedentemente scelto nell'ambito dei vari Plessi e Scuole del nostro Istituto. Quest'anno il tema predominante è stato l'**Unità d'Italia**.

La Scuola Primaria Capoluogo ha, infatti, realizzato Pigotte che rappresentano i personaggi più importanti dell'Unità d'Italia quali: Cavour, Vittorio Emanuele II, Garibaldi, Mazzini, Anita Garibaldi; mentre la Scuola Secondaria di primo grado ha realizzato Regine e Principesse vissute in quel periodo storico: Elena di Montenegro, Maria Josè, la principessa Sissi, le principesse Mafalda e Maria Pia di Savoia.

Gli altri plessi si sono dedicati alla realizzazione di Pigotte ispirate ai seguenti temi: il plesso Scuola Primaria di San Felice ha realizzato le Pigotte sul tema delle favole (Cappuccetto Rosso, Piter Pan, Cenerentola, Biancaneve, Alice nel paese delle meraviglie); il plesso della scuola Primaria di Civitella, ha scelto un tema particolarmente legato al nostro Territorio gli antichi mastieri (il pastore, il carbonaio, la massai, la castagnaia, il cestaio).

Il giorno 18 dicembre le Pigotte realizzate sono state messe in mostra ed adottate con una piccola offerta. La somma di danaro ricavata è stata consegnata alla Presidente dell'Unicef di Benevento, insieme ad altre Pigotte che aspettano di essere "adottate" da quanti vogliono salvare una vita con un piccolo gesto.

Referente Progetto Unicef  
Prof.ssa Immacolata Sasso

## Lavoro di gruppo Classe III A

### La bandiera italiana

#### 1794 Le prime coccarde

Appaiono le prime coccarde tricolori nella rivolta del 13 dicembre a Bologna (Stato Pontificio) preparata dagli studenti Luigi Zambroni e Giovanni Battista de Rolandis. I due vengono arrestati: il processo si apre nell'agosto dell'anno successivo. Zambroni viene trovato morto in cella, forse strangolato dalla polizia, mentre de Rolandis è condannato e impiccato il 23 aprile 1796.

#### 1831 La "Giovine Italia"

Giuseppe Mazzini sceglie il tricolore (a fasce orizzontali) per il drappo della Giovine Italia. Aggiunge da un lato le parole "libertà, eguaglianza, umanità". Il tricolore da quel momento diviene il simbolo della riscossa nazionale, dai morti del '31 alle rivolte mazziniane, all'impresa dei fratelli Bandiera.

#### 1946 Repubblica Italiana

Il 19 giugno un decreto legislativo presidenziale della neonata Repubblica Italiana stabilisce la foggia provvisoria della nuova bandiera, confermata poi nell'Assemblea Costituente nella seduta del 24 marzo 1947 e inserita nell'articolo 12 della Costituzione: "la bandiera della Repubblica è il tricolore italiano: verde, bianco e rosso, a bande verticali e di eguali dimensioni".

#### 1861 Regno d'Italia

Il 4 marzo a Torino il primo Parlamento italiano proclama la costituzione del Regno d'Italia. Il nuovo Stato adotta tacitamente come bandiera nazionale il tricolore, con l'aggiunta della corona reale sopra lo scudo dei Savoia. Nel 1866 il tricolore arriverà nel Veneto e nel 1870 a Roma completando l'unificazione nazionale. Bisognerà però aspettare al 1923 perché un regio decreto-legge disciplini la materia.

## Anni da non dimenticare...

In occasione di una data tanto importante, la storia dell'Unità d'Italia ricordarvi vorrei, a partire dal biennio delle riforme che vennero introdotte ma non in modo uniforme. A Palermo vi fu un'insurrezione

E Carlo Alberto fu costretto a concedere la Costituzione, e quando tutte le altre vennero abolite fu proprio lo "Statuto Albertino" a dominare sulle regioni ribellate.

Mentre l'Italia viveva la crisi di sovrapproduzione, in Francia il terzo Napoleone era alle prese con l'ennesima insurrezione. Anche da noi insorsero alcune città e costrinsero gli Austriaci a "navigare", dopo le celebri "cinque giornate di Milano" nel Quadrilatero dovettero andare.

Nel Marzo del '48 la prima guerra d'indipendenza ha inizio

Poiché il re guerra all'Austria ha dichiarato; ma, ahimè, da Radetzky viene battuto e a malincuore accetta l'armistizio.

Un anno dopo, inevitabilmente la battaglia riprende, una nuova sconfitta sorprende.

Deluso e amareggiato, lascia il trono a suo figlio Vittorio Emanuele, che con un trattato di pace agli scontri pone fine.

Nel 1852, al fianco del re, collabora Cavour, fiducioso nel Regno di Sardegna, per raggiungere l'unità d'Italia degna.

Il suo motto fu poco accettato:

"libera Chiesa in libero Stato"

Per la separazione della Chiesa dallo Stato.

Dopo le varie fallite insurrezioni

Viene fondata la Società Nazionale Italiana

E Cavour convince la popolazione

Ad affidarsi al Regno di Sardegna per l'unificazione.

Stringe poi, con Napoleone III

Degli accordi segreti e nel '59

Dà inizio al "secondo battaglione".

Passano pochi mesi e Napoleone, per paura, improvvisamente,

alla seconda guerra d'indipendenza pone fine.

Nel 1860, con Giuseppe Garibaldi partono i Mille:

eroica impresa storica per l'Unificazione

Nazionale.

Quando poi, l'eroe dei due mondi,

A Teano incontra Vittorio Emanuele

È costretto a consegnare i suoi territori fecondi.

L'erede di Carlo Alberto

Diventa nel '61,

il primo re d'Italia... il numero 1.

Nel giugno del '66,

La Prussia dà inizio

Alla terza guerra d'indipendenza

E giura all'Italia alleanza.

Il Veneto vogliono a tutti i costi

Ma gli Austriaci sono proprio dei "mostri":

le battaglie che perdono son davvero poche,

fino a che vien firmata la pace.

Raggiunta l'unità nazionale,

Dulcis in fundo,

Roma vien proclamata capitale

Una grande storia racchiudere ho voluto;

una storia fatta di stenti, guerre sanguinose,

voglia d'unità e non di morti dolorose;

una storia costruita

da chi l'Italia voleva vedere unita,

mandata avanti a forza di battaglie,

faticose lotte,

e, quando serviva, a forza di botte;

una storia che, nonostante tutto,

non si è conclusa con un lutto

ma, come tutte le storie degne di questo nome,

con un bellissimo lieto fine.

Ben 150 anni son da allora,

oggi l'Italia è una sola:

tutta unita, proprio come i grandi del passato

sempre hanno sognato e desiderato.

Ora, il mio messaggio è uno solo:

quelle fatiche non dimentichiamo,

l'onore di questa storia alto teniamo,

e rispettiamo chi per la patria ha dato la vita

Antonella Varrone Classe III B  
Anno Scolastico 2009 /2010

## Ambiente Scuola

### Lavoriamo per un paese più pulito!!!

#### "Puliamo il mondo 2010"

#### Legambiente - Scuola - Territorio: tre parole chiave



Noi ragazzi delle classi terze della scuola secondaria di I° grado, il giorno 27 settembre 2010, abbiamo partecipato alla "passeggiata ecologica" di Lega Ambiente, organizzata dal Forum dei giovani, in collaborazione con il Comune di Cusano Mutri. L'obiettivo principale è stato ripulire alcune zone del nostro paese e differenziare i rifiuti raccolti. I ragazzi del Forum, sono venuti a scuola per la presentazione del progetto e la consegna del materiale: guanti, berretto con visiera, una casacca gialla e una locandina con le regole per la raccolta differenziata. Siamo scesi davanti all'entrata principale della scuola, siamo stati divisi in gruppi di due ragazzi ed infine hanno consegnato a ciascun gruppo un sacchetto di plastica. abbiamo indossato la pettorina e i guanti e ...tutti a lavoro! Armati di buona volontà, abbiamo raccolto i rifiuti che erano a terra, sui gradini e nell'erba nello spazio intorno alla scuola. Non è stato "disgustoso" come all'inizio ci era sembrato, ma molto divertente! Alla fine, quando, abbiamo ripulito tutto, lo spazio intorno alla scuola, era pieno di sacchetti di plastica, colmi di immondizia e di rifiuti. Successivamente alcuni ragazzi hanno selezionato i rifiuti raccolti: plastica, carta, vetro e umido. In seguito, siamo andati verso il centro del paese per pulire anche altri spazi. Infine, tra divertimento e stanchezza siamo ritornati a scuola.

È stata un'esperienza fantastica e molto istruttiva che ci ha fatto comprendere quanto è importante fare la raccolta differenziata e che è più facile pulire che abbandonare i rifiuti. I giovani del Forum e gli insegnanti hanno evidenziato i rischi provocati dall'inquinamento sia per la nostra salute che per l'ambiente che ci circonda. Abbiamo capito che bisogna rispettare, valorizzare e tutelare il territorio in cui viviamo, la natura e l'ambiente.

Conny Biase Classe III B

### Il problema dei rifiuti a Napoli...e non solo

In classe abbiamo letto qualche brano del libro "Gomorra" di Roberto Saviano e visto sulla LIM delle immagini sconcertanti.

Sono rimasto senza parole! Lo scrittore ci conduce in un viaggio allucinante nell'illecito smaltimento dei rifiuti nella nostra regione; ci dice che proprio vicino a noi, nel casertano e nel napoletano, sono state scoperte delle discariche abusive dove è stato trovato di tutto; inoltre, la cosa più terribile è che vicino alle "montagne" di rifiuti ci sono campi coltivati con verdure, ortaggi, alberi da frutto; pecore e altri animali, che pascolano nei pressi delle discariche, producono latte "alla diossina" e noi mangiamo questi prodotti!

Da questo abbiamo preso lo spunto per riflettere...

La nostra civiltà sta assumendo negli ultimi anni sempre più i connotati della "Civiltà dei rifiuti". Imballaggi, sacchetti, scatole di ogni genere finiscono un po' dappertutto; e quel che è peggio è che in molti casi si tratta di sostanze, come la plastica, non biodegradabili, cioè che non si distruggono per via naturale, ma, anzi, avvelenano progressivamente l'ambiente.

Le dimensioni del fenomeno fanno ormai paura, basta vedere quello che sta accadendo a Napoli e provincia in questi giorni!

Dal 1994 fino ad oggi, ripetendosi in più periodi, a Napoli e provincia vi è EMERGENZA RIFIUTI. I rifiuti solidi urbani non sono raccolti perché le aree di smaltimento sono saturate, in alcuni casi poste sotto sequestro dalla magistratura o bloccate da manifestanti locali, che ne rifiutano la presenza nei pressi delle loro abitazioni. Il risultato è la presenza per le strade della regione, soprattutto di Napoli e del suo interland, di cumuli disordinati e malsani di rifiuti che creano gravi rischi igienico-sanitari per le popolazioni locali, oltre a diversi problemi di ordine pubblico. Quando i rifiuti sono dati alle fiamme dai cittadini esasperati, si verificano emissioni di diossina e casi di intossicazione. Le discariche abusive e gli incendi di rifiuti, soprattutto nelle campagne del casertano, stanno creando grossi problemi per quel che concerne la salubrità delle produzioni agroalimentari.

Il problema rifiuti in Campania e soprattutto a Napoli esiste da molti anni per diversi motivi:

"A Napoli non si effettua ancora la raccolta differenziata

"Le discariche non ormai saturate

"La camorra ha gestito e gestisce ancora oggi buona parte dello smaltimento illegale dei rifiuti

"I cittadini non sempre sono attenti allo smaltimento corretto dei rifiuti, gettandoli a volte dove capita

"Nessuno vuole i termovalizzatori perché non si ha fiducia sul loro funzionamento e perché non si bene cosa si brucia (visto che la raccolta differenziata o non si fa o non viene fatta bene!). Ad Acerra è stato costruito un termovalizzatore che non viene utilizzato al 100%; i tecnici sostengono che funziona benissimo ma i cittadini hanno paura per la loro salute.

"In un altro paese napoletano Terzigno, che si trova nel Parco del Vesuvio, c'è una discarica stracolma che produce già molto inquinamento e proprio qui ne vogliono costruire un'altra, vicino alle case. Allora la popolazione stufa del fatto di sentire sempre odori cattivi e non solo sono mesi che si ribella, attuando dei presidi lungo la strada per non far scaricare più i camion pieni di immondizia.

Certo, dovunque ci sono problemi nello smaltire rifiuti ma mai come quelli del napoletano! Credo che non sia possibile più questa situazione ed anche le altre province della Campania cominciano a protestare perché non vogliono altra spazzatura; per esempio molti camion stanno versando nel sito di Sant'Arcangelo Trimonte, vicino Benevento, che è già quasi al collasso.

Bisogna, quindi, cercare una soluzione o, al massimo, un accordo al più presto.

Minichini Diego Classe II B

### QUANDO LO SPORT E' FATICA ...

#### I RISULTATI ARRIVANO Scuola Secondaria di I grado

La corsa campestre è stata la grande protagonista della manifestazione sportiva del giorno 13 dicembre 2010 vissuta dall'istituto Comprensivo di Cusano Mutri. Le gare si sono svolte nello spazio intorno all'edificio della Scuola Secondaria di I° in un percorso variopinto e volutamente tortuoso, precedentemente segnalato dal prof. Mastrillo e da alcuni alunni più volenterosi. L'entusiasmo che tale attività ha suscitato all'interno della scuola è stato enorme e i ragazzi hanno dato vita a gare di ottimo livello tecnico-agonistico. I risultati sono stati i seguenti: per la categoria "ragazze" si è classificata al primo posto Cassella Marianna, al secondo posto Cassella Gabriella, al terzo posto Croce Gabriella; per la categoria "ragazzi" si è classificato al primo posto Carlo Amato, al secondo posto Roberto Di Muzio, al terzo posto Alvaro Perfetto; per la categoria cadette si è classificata al primo posto Debora Varrone, al secondo posto Angela Cassella, al terzo posto Flaminia Cassella; per la categoria cadetti si è classificato al primo posto Liberato Ronca, al secondo posto Federico Maturo, al terzo posto Vittorio Petrillo. Al termine della manifestazione alunni e insegnanti si sono spostati nella palestra della scuola dove hanno avuto luogo le varie premiazioni a cura del Dirigente Scolastico Dott. ssa Giovanna Caraccio e del prof. Giuseppe Francesco Mastrillo.

Parole di apprezzamento inoltre ha espresso il Dirigente Scolastico sottolineando che tali manifestazioni sono parte fondamentale della formazione integrale degli alunni in quanto potenziano l'autostima, il rispetto di sé e degli altri, la crescita morale e, contestualmente, quella spirituale. Dal canto suo il prof. Mastrillo ha voluto esprimere la sua soddisfazione per la riuscita della manifestazione, sottolineando le qualità che i ragazzi evidenziano nelle gare di resistenza come la capacità di saper sopportare a lungo gli sforzi e, soprattutto, quella di "saper soffrire" e resistere nel tempo, alla fatica fisica e psichica.

Al prossimo risultato!!!

Gruppo di lavoro Classe III B



### Lettura ... che passione!

#### Le emozioni che si provano leggendo Classe I B

La lettura può diventare una passione davvero molto grande se viene coltivata fin da quando si è bambini.

Quando si legge è come se si proiettasse un film nella mente: si immaginano i personaggi, le situazioni, i luoghi...

Il tutto diventa così coinvolgente che non vedi l'ora di arrivare alla fine per conoscere la conclusione della storia.

E' come se ogni copertina del libro nascondesse un universo ed il lettore è l'astronauta che lo deve esplorare.

La lettura oltre ad essere un piacevole passatempo è anche molto utile nello studio perché si imparano tante parole nuove e si apprendono nuove conoscenze.

Se i ragazzi vogliono iniziare a leggere per la prima volta, è consigliabile iniziare con la saga di Harry Potter, il mago più famoso di tutti i tempi, perché è molto coinvolgente e appassionante, oppure con i libri di Geronimo Stilton, un ottimo scrittore per ragazzi.

Invito tutti a leggere e vi assicuro che non smetterete mai più!!!!!!

Pasquale Florio

Leggere è un'attività che infonde tanta gioia e pace attraverso l'immaginazione; arricchisce e rinvigorisce le idee attraverso l'esplorazione.

Sfogliare pagine di libri, in cui sono riportati racconti, alcuni di genere storico, altri di carattere avventuroso, umoristico, educativo, significa provare grandi emozioni e impadronirsi di nuove conoscenze, importanti per l'arricchimento del nostro bagaglio culturale. Spesso, in alcune letture, si incontrano illustrazioni allegre e variopinte, che attirano con i loro colori l'attenzione del lettore e ogni volta si viene a conoscenza di qualcosa di nuovo: leggere non stanca e se si incontrano parole difficili di significato si può usare il vocabolario per ricercare il significato della parola in questione. La lettura dei quotidiani che narrano fatti di cronaca come quelli di orrore, del crimine mostruoso della vicenda di Sarah Scazzi, rendono la vita triste pensando a quello che la mano di un uomo riesce ed è capace di fare. Leggere belle storie con un lieto fine è rilassante e divertente, ma bisogna riconoscere che la lettura di qualsiasi genere dà un muto insegnamento che nella vita può sempre, in qualunque occasione, divenire molto prezioso.

Giuseppina Crocco

Leggendo un libro e, poi un altro, si può viaggiare in tanti posti magici diversi ed essere il protagonista della storia, che può essere un pirata, un avventuriero, un topo, ma anche una persona qualunque. I libri non sono solo di genere fantastico ma anche realistico, il cui scopo è di raccontare trasmettendo un particolare messaggio che il lettore utilizza come conoscenza per riflettere e crescere mentalmente. Oggi venire a conoscenza di quello che succede nel mondo è più facile ed immediato grazie alle nuove tecnologie, per cui le persone che si dedicano alla lettura diventano ogni giorno più poche e questo non è positivo.

Leggere è una cosa importante che va fatta non solo per imparare, ma anche per allenare la mente e la memoria, indispensabili nella vita di tutti i giorni.

Alessia Nocera

## Territorio

### Centro Territoriale Permanente. Anno scolastico 2010-2011

#### Ultimo anno a Cusano Mutri?

**Il team del centro territoriale permanente di Cusano Mutri, per l'anno scolastico 2010-2011, arricchisce il piano dell'offerta formativa con otto corsi tematici, un cineforum e il corso per il conseguimento del titolo di studio di scuola secondaria di primo grado.**

Lo schema di regolamento presente nel D.P.R. del marzo 2010 sull'Istruzione degli adulti recita che "si prevede che cessino di funzionare per l'agosto 2011 sia i centri per l'educazione degli adulti (CTP - O.M. 445/97) sia i corsi serali per il conseguimento dei diplomi di istruzione secondaria superiore. [...] La normativa detterà i criteri generali per il conferimento dell'autonomia ai centri provinciali per l'istruzione degli adulti "(CPIA). Si ipotizza a regime un numero massimo di 150 CPIA su tutto il territorio nazionale. Il CPIA avrà come fine "esclusivamente il perseguimento del titolo di studio di primo e secondo grado [...]. Il 20 ottobre 2010 è stato espresso parere favorevole dalla VII Commissione del Senato sul CPIA (atto di Governo n. 194) pertanto lo schema di regolamento che eliminava i centri territoriali è stato confermato.

Il team del CTP di Cusano Mutri, formato da tre insegnanti rispettivamente di Lettere, Matematica e Inglese, per quest'anno scolastico 2010-2011, ha arricchito il Piano dell'offerta Formativa con tantissime attività, che si svolgeranno presso la scuola secondaria di primo grado "J. F. Kennedy".



Un gruppo di corsisti del cineforum: L'Opera Lirica

Sulla base dell'esperienza dello scorso anno e delle richieste del territorio, sono stati individuati otto corsi tematici di più breve durata: ciascun corso di tre incontri per un totale di 10 ore e con la presenza di esperti esterni.

L'iniziativa del CTP è stata pubblicizzata non solo sul territorio di Cusano Mutri, ma anche presso le scuole afferenti di Guardia Sanframondi e Cerreto Sannita nonché in alcuni paesi limitrofi dove sono stati affissi manifesti e locandine. Numerose sono state le adesioni ai corsi tematici, che sono stati divisi per aree:

#### AREA PER IL CONSEGUIMENTO DI UN TITOLO DI STUDIO

a) corso di scuola secondaria di primo grado.

#### AREA LINGUISTICA E CULTURALE

b) corso di lingua italiana: Le figure femminili tra storia e letteratura;

c) corso di lingua inglese: English in ... music - dai Beatles a lady Gaga;

d) cineforum: l'opera lirica;

e) corso di cultura della birra per un consumo consapevole.

#### AREA INFORMATICA E SCIENTIFICA

f) corso di informatica: cerco lavoro sul web;

g) corso di educazione alla salute. Dica 33: la parola chiave è "prevenzione"

#### AREA ARTI E MESTIERI

h) L'arte del restauro ligneo e cenni sulla storia dell'arredamento;

i) Enologia in pillole: il sommelier;

l) Elementi di botanica: la patatura.

Il cineforum, dal titolo "L'Opera Lirica, ha aperto la serie dei nove incontri che continueranno per i mesi di novembre, dicembre e gennaio. Il corso per il conseguimento del titolo di scuola secondaria di primo grado inizierà, invece, come lo scorso anno scolastico, dal mese di febbraio 2011, pertanto coloro i quali fossero interessati a parteciparvi possono iscriversi presso la segreteria della scuola tutti i giorni dalle ore 10,30 alle ore 12,30.

Prof. Fortunato Corrà - Prof.ssa Giuseppina Fernandez - Prof.ssa Rosa Raccio



FONDI STRUTTURALI EUROPEI  
pon 2007-2013



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca  
Dipartimento per la Programmazione  
D.G. per gli Affari Internazionali - Ufficio IV  
Programmazione e gestione dei fondi strutturali europei e nazionali per lo sviluppo e la coesione sociale

COMPETENZE PER LO SVILUPPO (FSE)

Attività dei progetti presentati dall'Istituto Comprensivo "J.F.Kennedy"  
Piani Integrati - Programma Operativo Nazionale:  
"Competenze per lo sviluppo"  
Annualità 2010/2011

Attività cofinanziate con il Fondo Sociale Europeo realizzate nell'ambito del Programma Operativo Nazionale 2007- IT-05-1-PO007, "Competenze per lo sviluppo" 2007-2013

**Per l'anno scolastico 2010/11 i percorsi PON attivati hanno lo scopo di: innalzare i livelli di apprendimento e di competenze degli alunni; integrare e migliorare la qualità dei sistemi di istruzione e formazione; favorire opportunità formative, lavorative e il loro collegamento con il territorio durante tutto l'arco della vita.**

PON cod. C-1-FSE -2010-2292 - Interventi per lo sviluppo delle competenze chiave - Migliorare i livelli di conoscenza e competenza dei giovani.

"Multimedi@scuola". Destinatari: alunni Scuola Secondaria I grado. Durata ore: 50 h.

"Laboratorio di Matematica Ricreativa". Destinatari: alunni Scuola Secondaria I grado. Durata ore: 30 h.

"L'italiano...in prima pagina". Destinatari: alunni Scuola Primaria. Durata ore: 50 h.

"L'italiano...in prima pagina 2". Destinatari: alunni Scuola Secondaria I grado. Durata ore: 50 h.

"We are learning English". Destinatari: alunni Scuola Primaria. Durata ore: 50 h.

"Oltre la logica...l'immaginazione". Destinatari: alunni Scuola Primaria. Durata ore: 30 h.

PON cod. C-3-FSE-2010-330 - Interventi sulla legalità, i diritti umani, l'educazione ambientale e interculturale - Migliorare i livelli di conoscenza e competenza dei giovani.

"Le(g)ali al sud: un progetto per la legalità in ogni scuola". Destinatari: alunni Scuola Secondaria I grado. Durata ore: 50 h.

PON cod. B-1-FSE-2010-574 - Interventi innovativi per la promozione delle competenze chiave - Migliorare le competenze del personale della scuola e dei docenti.

"La didattica laboratoriale nel curriculum formativo". Destinatari: docenti. Durata ore: 30 h.

PON cod. B-9-FSE-2010-206 - Sviluppo di competenze sulla gestione amministrativo-contabile e di controllo e sulle procedure di acquisizione di beni e

servizi - Migliorare le competenze del personale della scuola e dei docenti.

"L'autonomia scolastica e la gestione amministrativa". Destinatari: personale della scuola. Durata ore: 30 h.

PON cod. G-1-FSE-2010-458- Interventi formativi flessibili finalizzati al recupero dell'istruzione di base per giovani privi di titolo di studio e adulti - Migliorare i sistemi di apprendimento durante tutto l'arco della vita.

"Back to the school". Destinatari: giovani e adulti. Durata ore: 60 h.

"Leggere, scrivere, recitare". Destinatari: giovani e adulti. Durata ore: 60 h.

"Non è mai troppo tardi: l'ECDL core a scuola". Destinatari: giovani e adulti. Durata ore: 60 h.

"Giochi matematici interattivi". Destinatari: giovani e adulti. Durata ore: 60 h.

# Attualità

## Notizie dall'Italia e dal Mondo

### C'era una volta la scuola pubblica?

Riflessioni a margine dell'episodio di Adro

**Via i simboli leghisti.**

Finisce così l'episodio che ha coinvolto la scuola di Adro, nel Bresciano, al centro delle polemiche per i "Soli delle Alpi", sparsi sugli arredi, ormai del tutto rimossi. Non solo.

La sentenza del giudice ne ha ordinato la rimozione, ma anche l'esposizione della "bandiera della Repubblica italiana e della bandiera Europea in maniera permanente".

Come in passato per i Crocifissi, il problema si ripropone per i simboli leghisti nel nuovo polo scolastico di Adro. Il 12 settembre 2010 è stata inaugurata, infatti, una nuova scuola praticamente tappezzata dal Sole delle Alpi (finanche sul tetto!). Scatta la polemica tra il ministro dell'Istruzione Gelmini ed il Sindaco di Adro, interviene poi il Presidente della Repubblica per eliminare quei simboli in ottemperanza alla Costituzione italiana, "perché la scuola è pubblica", sono le parole di Giorgio Napolitano.

Dopo una serie di "scontri" o "dibattiti" con il sindaco di Adro, è stato deciso che quei simboli venissero tolti, ma con il pagamento delle spese! Ancora polemiche fino al 12 ottobre quando è iniziata la rimozione definitiva dei simboli. L'apposizione di simboli di partito o di simboli religiosi (vedi il caso del crocifisso), in una scuola pubblica è contraria alla Costituzione, e precisamente al principio di laicità dello Stato ed all'autodeterminazione degli studenti.

Questo comporta la necessità di preservare la neutralità dello spazio pubblico della formazione che deve essere liberato dalla presenza di simboli, che possono condizionare la libertà di conoscenza e di autodeterminazione dei soggetti che partecipano alla comunità scolastica.

La Costituzione italiana garantisce e tutela la laicità dello Stato e della scuola pubblica ed è nello spazio della scuola, attraverso l'istruzione e l'educazione delle giovani generazioni, che è possibile superare i problemi che possono scaturire dall'incontro di culture differenti, solo all'apparenza conflittuali.

"La scuola è un'istituzione pubblica che deve garantire a tutti un'educazione imparziale ed autonoma rispetto a qualsiasi orientamento politico", una Scuola che trova fondamento, quindi, in determinati articoli della nostra Carta Costituzionale. Vedi l'articolo 3, dove si sottolinea in particolare che "è compito della Repubblica rimuovere gli ostacoli di ordine economico e sociale che, limitando di fatto la libertà e l'eguaglianza dei cittadini, impediscono il pieno sviluppo della persona umana e l'effettiva partecipazione di tutti i lavoratori all'organizzazione politica, economica e sociale del Paese"; vedi l'articolo 9 ove si legge che "la Repubblica promuove lo sviluppo della cultura e la ricerca scientifica e tecnica. Tutela il paesaggio e il patrimonio storico ed artistico della nazione", vedi l'articolo 30; il 33 dove si esplica che "l'arte e la scienza sono libere e libero ne è l'insegnamento, l'articolo 34 dove si legge che "la scuola è aperta a tutti, l'istruzione inferiore, impartita per almeno otto anni, è obbligatoria e gratuita."

Bellissimi principi, ma a volte parliamo di principi destinati a rimanere tali.

Le scuole, i luoghi della conoscenza devono continuare ad essere "palestre" di libertà in cui si attua l'incontro e l'osmosi tra le tante diversità culturali.

*Petrillo Michela Perfetto Eleonora Classe III A*



### QUESTO NO, NON E' CALCIO...

Doveva essere disputata la partita di calcio Italia-Serbia, doveva essere una festa per tutti i tifosi, per tutti i bambini che quella sera si sono trovati nello stadio Luigi Ferraris di Genova. Invece non è stata una festa, è stato tutt'altro.

I disordini cominciano alle ore 20.00, prima dell'ingresso allo stadio. Poi, una volta dentro, si scatena l'inferno...

La polizia, con la divisa antisommossa, si schiera a bordo campo. Intanto cominciano discussioni, "sottò" tra tifosi italiani, posti in curva Nord e ultras serbi.

I serbi sono sulla rete di protezione dello stadio e cercano di tagliarla, gli agenti della polizia li intimano di scendere, ma inutilmente.

Insomma, che dire di quei 1600 tifosi, anzi no, chiamarli tifosi non si può...

Ultras che dalla Serbia si fanno un giorno intero di pullman per venire qui in Italia con lo scopo di distruggere, di creare disastro, disordine... senza pensare a tutti gli altri tifosi serbi che con sacrificio, sono venuti dallo stesso paese, desiderosi di vedere giocare la propria nazionale di calcio.

Quando i giocatori entrano in campo, ovviamente ignari di tutto, si guardano intorno, come se fossero in un altro mondo.

Dopo un po' provano ad andare sotto la curva per calmare i tifosi. Sembra che all'inizio ci riescano, ma poi scoppia di nuovo il caos. Alla fine si riesce ad ottenere una tregua.

La partita doveva cominciare alle 20.50, ma gli ultrà non vogliono che quest'incontro si giochi. Alle ore 21.27 si comincia: le squadre scendono in campo e, finalmente, si gioca.

Dopo solo sei minuti di gioco viene sospesa la partita.

Durante la sospensione, i tifosi serbi, (i tifosi veri!), escono dallo stadio dalla zona di filtraggio, mentre gli ultras serbi, scavalcando le barriere cercano il contatto fisico, comincia il lancio di bottiglie e fumogeni, bengala. I poliziotti riescono a calmare la situazione.

Intanto negli spogliatoi, dopo una rapida riunione, alle 21.38 arriva la decisione finale: non si gioca. Il pubblico applaude. Si è perso lo spettacolo, ma non si poteva andare avanti: era troppo pericoloso. Il calcio quella sera doveva fermarsi.

L'episodio di Genova non è stato l'unico: ricordiamo, tra i più famosi, la sparatoria che avvenne durante la coppa d'Africa alla Nazionale Togolese, che vide persone dello staff medico e il secondo portiere togolese perdere la vita; il derby siciliano Catania-Palermo, nel febbraio del 2007, che vide l'ispettore della polizia perdere la vita a causa un'aggressione da parte di un gruppo ristretto di tifosi.

Il calcio dovrebbe essere un divertimento, una passione, ma spesso, purtroppo si trasforma in tutt'altro...

Il calcio dovrebbe essere un divertimento, una passione, ma spesso, purtroppo si trasforma in tutt'altro...

Il calcio dovrebbe essere un divertimento, una passione, ma spesso, purtroppo si trasforma in tutt'altro...

Il calcio dovrebbe essere un divertimento, una passione, ma spesso, purtroppo si trasforma in tutt'altro...

*Nico Cassella Classe II A*



### Gli italiani "ratti"

#### Pubblicità choc nel canton Ticino

Qualche mese fa, sfogliando il quotidiano in classe, ci ha molto colpito una notizia: in una pubblicità cartellonistica gli italiani venivano definiti ratti.

Gli italiani sono stati considerati negativamente in una pubblicità a basso costo; topo Fabrizio, che impugna uno scudo, simbolo dello scudo fiscale di Tremonti; topo Bogdan, rumeno senza lavoro né domicilio. È una vera e propria campagna pubblicitaria che prende di mira "i tre mali" dell'economia ticinese: i criminali stranieri, i frontalieri e lo scudo Tremonti. Gli svizzeri dicono "NO all'invasione del frontalierato", "NO alla crescente criminalità d'importazione", "NO ai "ratti" che invadono la Svizzera italiana".

Sono 45mila gli italiani che lavorano in Svizzera in qualità di muratori, operai e carpentieri e questo è positivo per l'economia svizzera. Ma essere paragonati a dei topi non è stato certamente divertente..... Noi ci domandiamo perché essere paragonati proprio a dei ratti? E la risposta è che i topi sono disprezzati e dietro ciò si nasconde "il concetto di derattizzazione" cioè allontanare gli italiani dalla Svizzera in quanto considerati mali della società a livello di economia e di legalità. Tra l'altro il comune sentire "antitaliano" non è attuale, ma proviene dal passato, testimoniato dalla lunga lista di dispregiativi con cui gli italiani sono stati definiti e dai provvedimenti discriminatori nei loro confronti, ad esempio la presenza di cartelli che vietavano l'ingresso in locali pubblici a "CANI e ITALIANI".

Anche se la tendenza migratoria italiana verso la Svizzera si è ridotta rispetto al passato, tuttavia l'avversione verso gli italiani radicatasi nel corso del tempo è talmente consolidata che è difficile da eliminare. Negli ultimi decenni anche il nostro Paese è divenuto terra di immigrazione e ciò ha determinato la nascita di una società multietnica. Nonostante i problemi sorti a causa della mancanza di una politica dell'accoglienza e le difficoltà emerse per gestire il fenomeno del flusso di immigrati, l'Italia ha assunto un'importante sfida: integrare gli immigrati nella società civile e nel sistema produttivo italiano. Del resto importante è il contributo degli immigrati all'arricchimento culturale, economico e demografico della società italiana, come d'altra parte noi "immigrati" lo offriamo da sempre e quotidianamente alla società elvetica.



*Gruppo di lavoro Classe III B*

### SAKINEH: STORIA DI UNA DONNA IRANIANA

#### PENA DI MORTE ANCORA DIFFUSA NEL MONDO



La notizia della liberazione di Sakineh, ci ha fatto tirare un sospiro di sollievo, per noi che questa vicenda l'avevamo seguita ... Ma, purtroppo non si è trattato di liberazione. La donna è stata portata nella sua abitazione solo per realizzare una ricostruzione video dell'omicidio sulla scena del delitto.

Sakineh Mohammad è una donna iraniana di 43 anni, madre di due figli, che da 4 anni vive nel timore di essere uccisa tramite lapidazione.

Dal 2006, infatti, è in un carcere iraniano condannata alla pena di morte per essere "sospettata" di complicità nell'omicidio del marito nonché di adulterio. Appena dopo l'incarcerazione, nel maggio 2006, Sakineh era stata condannata a ricevere 99 frustate, inflitte in

presenza del figlio Sajjad. Il caso è venuto alla ribalta soprattutto nel 2010, grazie ad alcune associazioni che si occupano di tutela dei diritti umani come Amnesty International ed all'intervento di uno dei due figli il quale si è rivolto a "tutto il mondo" per cercare di far commutare la pena della madre. Sakineh ed i suoi avvocati sostengono che la "confessione" è stata estorta con le torture; inoltre, non ci sono prove certe del suo coinvolgimento.

Ma per il momento tutto è risultato inutile; l'8 settembre scorso, un portavoce del governo iraniano ha annunciato che la condanna alla lapidazione è stata "fermata" ma ha aggiunto subito che "è in corso il processo a suo carico per omicidio"; quindi ancora nessuna certezza sulla sorte di questa donna.

La condanna a morte tramite la lapidazione, è veramente terribile! Molti sono gli Stati e le associazioni che ogni giorno si battono perché la pena di morte sia abolita dalle varie legislazioni ma purtroppo nel mondo molti Stati ancora la mettono in atto. E' terribile pensare, per quanto gravi possano essere i reati, come un uomo possa deliberatamente e "lecitamente" togliere la vita ad un altro essere umano!

Purtroppo le leggi iraniane sono troppo severe e non si lasciano convincere al perdono poiché chi sbaglia paga. È triste che in una società tecnologica e modernamente avanzata accadono cose così gravi e lesive del Diritto alla Vita!

La vita è un DONO SACRO e per questo va amata e rispettata. Il suo valore è inestimabile e quindi tutti dovremo comportarci con rispetto reciproco per non calpestare né la nostra dignità né quella degli altri. Solo in questo modo potremmo evitare situazioni davvero terribili.

Ed è proprio in riferimento a questa drammatica situazione che in Italia, ma anche in tutto il mondo, è ripreso con forza il dibattito per l'abolizione della pena di morte.

La discussione sulla pena di morte e sulle torture addirittura risale al Settecento nell'ambito delle "lotte" per le riforme per il miglioramento della società, con il trattato di Cesare Beccaria "Dei delitti e delle pene". Anche Beccaria, ai suoi tempi, cercò di dimostrare che la pena di morte non è né giusta né utile e, rendendo legittimo l'assassinio per impedire un crimine, costituisce una contraddizione giuridica.

Ed ancora oggi il dibattito è aperto sugli stessi aspetti. Alcuni infatti sostengono che la pena di morte sia necessaria perché fa da deterrente alla criminalità, altri al contrario ritengono che non abbia alcun tipo di influenza poiché nei paesi dove è applicata la criminalità non è diminuita. Comunque, sia la pena di morte è una pena che va contro il diritto fondamentale dell'esistenza, il diritto alla vita; va contro l'art. 3 della Dichiarazione Universale dei Diritti dell'Uomo, approvata nel 1948, che afferma: "Ogni individuo ha diritto alla vita, alla libertà ed alla sicurezza della propria persona"; nessun uomo ha il potere di dare la morte ad un altro uomo! Comunque, nel mondo molti sono ancora gli Stati che la prevedono nel loro ordinamento e i dati sui giustiziati per vari reati sono allarmanti. Ogni anno sono giustiziati migliaia di detenuti in decine di paesi (Marocco, Egitto, Stati Uniti, Giappone, Corea del sud, Afghanistan, Sudan, Nigeria, Cina, Giordania, Iran, Iraq sono solo alcuni dei paesi in cui vige questa "barbarie").

Qualunque siano le motivazioni che portano alla scelta di un Paese di attuare la pena di morte, uccidere è sempre sbagliato, anche quando è "legale"!

*Classe III A*

# «KENNEDY» news

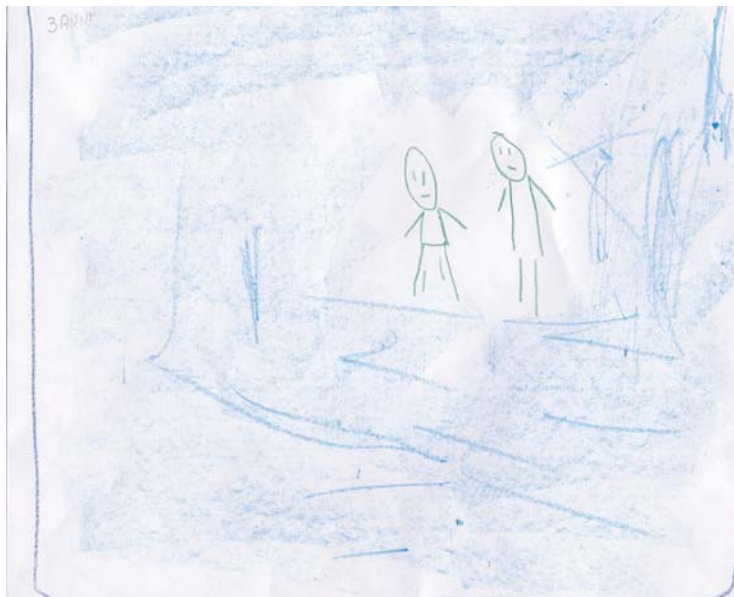
Dalla Scuola Primaria e dell' Infanzia

**Sommario:**

|                                     |          |
|-------------------------------------|----------|
| Dal sacratio d'oltremare            | 11       |
| La sagra cusanese                   | 11<br>14 |
| La giornata delle Forze Armate      | 12       |
| "La massaia"                        | 13       |
| I principi nutritivi della castagna | 13       |
| Progetto lettura                    | 15       |
| Sulla strada di Betlemme            | 16       |
| Aspettando Babbo Natale             | 16       |

**RICORDI...**

Ricordo di visi rigati dalle lacrime il primo giorno di scuola. Quelli stessi visi che repentinamente si illuminavano di sfavillanti sorrisi, sembravano annullare qualsiasi sentimento e altro non comunicavano che gioia e dolcezza. Quella dolcezza che traspariva da unosguardo curioso e attento su tutto quanto il mondo intorno offriva... Ricordo di manine così desiderose di fare, di toccare, di giocare, di prendere, di afferrare...ma nel contempo di essere toccate, di essere strette...strette in un abbraccio che regalava serenità e fiducia. Manine che hanno lasciato impronte indelebili nei cuori di chi vi ha conosciuto. Grazie per i ricordi che ci avete lasciato, in questo poco tempo che abbiamo percorso la nostra strada insieme a voi. Ricordi che conserveremo per sempre di voi. Ciao, Antonio. Ciao, Carlo. Vi vogliamo bene.



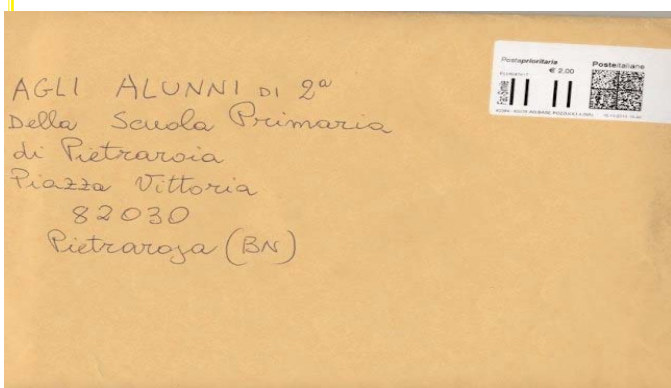
**Le maestre della scuola dell'infanzia "Cusano Capoluogo"**

**Notizie di rilievo:**

1 - Settimana per il benessere psicologico in Campania pag. 10

2 - Progetto regionale "Crescere Felix" pag. 12

**Scuole che si incontrano**  
Un'esperienza didattica condivisa



Vittorio Emanuele di Pozzuoli si sono presentati, ci hanno parlato delle loro maestre, della loro scuola e della loro città. Ci hanno mandato anche dei disegni con cui ci hanno fatto conoscere le caratteristiche del loro paese.

Noi abbiamo risposto loro così: *Cari amici di Pozzuoli, rispondiamo con piacere alla vostra lettera e al vostro invito. Anche noi frequentiamo la classe seconda e siamo in tutto dieci bambini.*

*La nostra scuola è bella, grande, luminosa ed è circondata da alberi e da un prato verde. Le nostre maestre si chiamano Michelina, Franca, Nicla, Rita, Rosa e Gina. Come già sapete il nostro paese si trova in montagna ai piedi del monte Mutria, il monte più alto della nostra provincia. Insieme alla lettera vi manderemo i nostri disegni. I vostri ci sono piaciuti molto e siamo stati colpiti dal mare che è presente nella vostra città.*

*Vi salutiamo e vi diciamo a presto.*  
**Gli alunni di seconda di Pietraraja**

Il 20 settembre scorso dalle insegnanti della Scuola Primaria di Pozzuoli giunge la richiesta di condividere un'esperienza didattica con classi del nostro Istituto. Il Dirigente Scolastico dott.ssa Caraccio e le docenti della Scuola di Pietraraja accettano l'invito e contattano le colleghe per instaurare uno scambio culturale tra le classi seconde delle due scuole.

Arriva, così, dal paese napoletano un plico che incuriosisce subito gli alunni del piccolo plesso di Pietraraja ... che leggono la lettera inviata e scoprono che "Ogni anno gli alunni delle classi terze del IV Circolo di Pozzuoli (NA) vengono a visitare il Paleolab di Pietraraja. Ci hanno scritto, perciò, una lettera per condividere l'esperienza. Nella loro lettera gli alunni delle classi seconde della Scuola Primaria

Presentata nella Chiesa di San Giovanni la biografia de **"IL SERVO DI DIO-FRA CARLO DI SAN PASQUALE"**

L'Istituto Comprensivo "Kennedy" presente all'iniziativa

Venerdì 22 ottobre, alle ore 17.30, nella chiesa di San Giovanni Battista in Cusano Mutri c'è stata la presentazione della nuova biografia "IL SERVO DI DIO-FRA CARLO DI SAN PASQUALE" di Padre Domenico Tirone.

Erano presenti il Dirigente Scolastico del nostro Istituto, la dott.ssa Giovanna Caraccio, S. Ecc. il vescovo della nostra Diocesi Mons. Michele De Rosa, il ministro provinciale dei Frati Minori del Sannio e dell'Irpinia Fr. Sabino Iannuzzi ed il segretario provinciale della Provincia Francescana di Napoli Fr. Salvatore Velardi; hanno, inoltre, partecipato il sindaco del comune di Cusano Mutri geom. Pasquale Frongillo, i parroci Don Pasquale Petronzi e Don Donatello Camilli, il presidente dell'associazione "Fra Carlo", prof. Marco Fetto.

Continua a pag.10



Il Dirigente Scolastico, il Sindaco Frongillo e don Pasquale Petronzi durante il convegno

Continua dalla pagina precedente

## "Il servo di Dio-Fra Carlo di San Pasquale"

La gente di Cusano, a 132 anni dalla morte di Fratello Carlo, conserva ancora viva la memoria di questo concittadino che viene venerato con vivo affetto il 16 marzo di ogni anno, nell'anniversario della nascita e della morte.

Il 16 marzo del 1818, nel nostro meraviglioso paese, Cusano Mutri, nacque Giuseppe Vitelli cioè Fra Carlo meglio conosciuto come "zi' Monac Sant".

Bambino bello ed educato, frequentò la scuola fino alla terza elementare; poi il padre gli affidò il compito di custodire il gregge. Mentre le pecore pascolavano egli pregava e cantava con voce angelica le lodi al Signore.

Capitava spesso che mentre lavorava nei campi si allontanava e si ritirava in qualche luogo solitario. I suoi compagni incuriositi un giorno lo seguirono di nascosto e videro che pregava con le mani alzate e lo sguardo rivolto verso il cielo. La mamma e i compagni, anche sentendolo parlare, si convincevano sempre di più che Giuseppe aveva un cuore puro e ben disposto. Il ragazzo aveva il desiderio di farsi frate e voleva abbandonare il mondo per ritirarsi in convento ma visto che visto non poteva farlo decise di non pronunciare mai parola poco corretta o offensiva, di intensificare le preghiere e le opere di carità e di seguire sempre le interne ispirazioni della grazia.

Egli corrispondeva generosamente agli insegnamenti del Vangelo, crescendo nell'amore di Dio e del prossimo, osservando i comandamenti e i precetti della Chiesa, adempiendo le pratiche religiose con devozione ed amore.



Siccome l'aspirazione più profonda del suo cuore rimaneva sempre il convento infine manifestò il suo desiderio ai genitori. Questi in un primo momento lo ostacolarono perché il ragazzo era di grande aiuto per il padre nel lavoro dei campi e nella custodia del gregge; in seguito, però, dopo diverse insistenze del loro figliolo, cedettero per timore di Dio e per non essere responsabili di aver impedito la vocazione del figlio.

Passarono degli anni prima che il sogno si avverasse e quando finalmente ciò avvenne Fra Carlo passò diversi conventi: Sepino, Piedimonte Matese; Mirabella Eclano. Da quest'ultimo poi tornò in Cusano Mutri e nella chiesa della Madonna Delle Grazie trascorse il resto della sua vita in compagnia di Fra Rocco.

Le opere sante si possono concretizzare nelle seguenti virtù: pietà, laboriosità, umiltà, castità, carità fraterna e mortificazione o penitenza.

Fra Carlo fu un'anima privilegiata, che ebbe da Dio il dono dei miracoli che esercitò in vita e anche dopo la morte. Tra questi ricordiamo, per esempio, un bambino malato gravemente di tifo addominale che, dopo che il padre pregò fra Carlo, dapprima a poco a poco migliorò ed ora gode di ottima salute.

Altro miracolo conosciuto è quello che riguarda un signore che cadde sotto un masso di pietra che gli rovinò gravemente una gamba e la testa e che, dopo aver pregato Fra Carlo, guarì.

E' passato tanto tempo, ma Fra Carlo, anche dopo la sua morte ancora oggi continua ad operare miracoli per chi si rivolge a lui con grande fede.

Noi alunni della classe quinta della scuola

primaria del Capoluogo, abbiamo partecipato commossi alla presentazione della biografia, la nostra aspettativa è grande come quella di tutti coloro che sperano dia inizio al processo di canonizzazione di questo umile frate che sull'esempio di Gesù e di San Francesco d'Assisi visse la sua vita.

La sua memoria è viva in noi attraverso quanto ci è stato tramandato e siamo grati alla nostra scuola che ha preso parte all'evento.

**Gli alunni di Cusano Capoluogo**



Gli alunni della classe prima della Scuola Primaria di San Felice augurano a tutti un "COLORATO" anno scolastico

## Settimana per il Benessere Psicologico in Campania "Disturbi dell'apprendimento: risorse educative per la famiglia e per la scuola"

Pietraroja, 17 Novembre 2010, ore 11-Sala consiliare- Sono presenti il sindaco Lorenzo Di Furia, il Dirigente Scolastico dott.ssa Giovanna Caraccio, la professoressa Sasso, l'Assistente sociale Pina Sassi, un gruppo di genitori, una rappresentanza di alunni e docenti della scuola primaria di Pietraroja. L'incontro si è aperto con il saluto di benvenuto da parte del Sindaco e l'intervento della nostra Dirigente la quale ha sottolineato che *il bambino è al centro dell'intervento educativo e che la scuola mette in campo tutte le strategie possibili per il benessere dei suoi piccoli alunni. Inoltre la scuola coopera con le amministrazioni locali per seguire il percorso formativo dei bambini ed intervenire quando se ne ravvede l'esigenza.*

Il convegno, infatti, ha riguardato il benessere psicologico degli alunni e in particolare alcuni disturbi dell'apprendimento quali la dislessia, la disortografia e la discalculia, illustrati da due psicologhe, le dottoresse Angela Ritrovato e Maria Di Carlo che fanno parte dell'Ordine degli Psicologi della Campania. Tale iniziativa è stata organizzata dall'ANCI CAMPANIA (Associazione Nazionale Comuni d'Italia) nell'ambito di "Città amiche del benessere psicologico", che vede i sindaci della Campania impegnati insieme agli psicologi a riflettere su cosa le amministrazioni locali possono fare per il benessere dei propri concittadini.



La dottoressa Ritrovato mentre parla ai presenti con la proiezione di diapositive

Da questa esperienza noi alunni abbiamo imparato a conoscere la figura della psicologa ed a non averne paura perché ci aiuta ad affrontare e risolvere le paure di noi bambini, a riconoscere alcuni disturbi dell'apprendimento. Abbiamo capito che bisogna accettare il problema e combatterlo facendolo il più presto possibile; inoltre, è importante che la scuola interagisca con la famiglia e con le associazioni presenti sul territorio in quanto l'alunno in difficoltà può abbandonare la scuola o avere problemi di inserimento sociale (disagi emotivi e di apprendimento). Per questi motivi tali disturbi vanno trattati nei primi anni della scuola primaria con interventi specifici e generali. Anche per le nostre maestre la tematica affrontata sicuramente sarà stata interessante ma abbiamo voluto ascoltarlo dalla loro voce. La maestra Michelina ci ha risposto: "Ciò che è stato detto durante il convegno ha confermato ciò che nella pratica didattica avevo messo in atto senza conoscerne a fondo il fondamento scientifico, soprattutto per quello che riguarda le misure compensative da utilizzare con gli alunni che presentano le difficoltà menzionate. Aver fatto, poi, il convegno sul territorio è stato importante per rompere il pregiudizio e far sì che le famiglie conoscano e accettino meglio le difficoltà dei figli." La maestra Nicla ha aggiunto: "Conoscevo già i DSA (disturbi specifici dell'apprendimento), però mi ha fatto molto piacere partecipare all'incontro sulla tematica perché il problema trattato può diventare fonte di ricchezza per l'intera comunità".

Vogliamo concludere il nostro articolo con queste righe che abbiamo scoperto alla fine del convegno: "Se mi insegni, io lo imparo/ Se mi parli, mi è più chiaro/ Se lo fai, mi entra in testa/ Se con me impari, resta".

**Classe V di Pietraroja**

## Dal sacrario d'Oltremare di Bari ad un piccolo cimitero di montagna

### Gli alunni di Pietraraja in chiesa per la traslazione dei resti mortali di un caduto in guerra

Il 23 ottobre 2010 noi alunni della scuola Primaria siamo andati in chiesa per assistere alla Santa Messa e rendere omaggio al soldato Iadevito Antonio, caduto nel Monastero Codra in Albania il 16 Febbraio 1941.

Fino ad oggi le spoglie del nostro compaesano sono rimaste nel Sacrario D'Oltremare di Bari, secondo cimitero militare in Italia per grandezza e importanza, inaugurato il 10 Dicembre 1967 per accogliere i soldati caduti in territorio straniero o nei campi di concentramento durante la seconda guerra mondiale.

I suoi parenti l'hanno voluto riportare nel suo paese d'origine, Pietraraja. Così, il nostro cimitero di montagna, situato sul picco più alto chiamato monte Sant'Angelillo, che sovrasta l'intera vallata, da oggi ospita le spoglie mortali del soldato Iadevito Antonio.

Entrando in chiesa abbiamo visto una piccola cassetta di zinco coperta dal tricolore e ai suoi piedi una corona d'alloro.

Tante volte a scuola o a casa abbiamo avuto l'occasione di emozionarci nell'ascoltare racconti di persone cadute in guerra, oggi, però, perso la vita per regalarci l'Italia libera.



Gli alunni sventolano le bandiere per onorare chi si è sacrificato per la Patria

abbiamo avuto la possibilità di stare vicino ad una persona che ha dato la vita per la Patria.

Secondo noi era giusto partecipare a questa cerimonia per manifestare il nostro affetto e la nostra riconoscenza per il suo coraggio.

Il Sindaco ha illustrato la sua vita, ha detto che faceva parte della Croce Rossa e che la sua vita fu spezzata dallo scoppio di una granata. Abbiamo pensato che aveva sicuramente aiutato molti feriti, molti compagni, ed abbiamo capito che doveva essere un bravo soldato ma anche una persona molto generosa.

Alla fine della cerimonia in chiesa, a cui hanno partecipato le Autorità civili e militari, abbiamo accompagnato il nostro eroe al cimitero, dove tutti potranno rendergli omaggio e potranno dimostrargli la loro stima.

Quest'anno in occasione delle festività del 1° e 2 Novembre andremo a salutare il soldato Iadevito Antonio, che non abbiamo conosciuto, ma che ha combattuto per la nostra Patria e ha

Gli alunni di Pietraraja

## La sagra cusanese giunge alla sua 32<sup>a</sup> edizione

### SAGRA DEI FUNGHI 2010: tanti visitatori nei weekend



Quest'anno a Cusano Mutri, dal sedici settembre al tre ottobre, si è svolta la 32<sup>a</sup> edizione della "Sagra dei Funghi", un appuntamento che vede coinvolti bambini, giovani e adulti, in una collaborazione che invoglia a viverlo, a gustarlo in ogni aspetto, sia per la gioia del palato che per l'allegria che sprizza in tutto l'ambiente.

Dalla primavera inoltrata fin quasi alla fine dell'autunno, nei vastissimi sottoboschi di Cusano Mutri, si trovano molte specie di funghi. Il più conosciuto e ricercato è senz'altro il porcino (*boletus edulis*), ma non mancano ovuli, gallinacci, mazze di tamburo, spinaroli, prataioli... I visitatori si presentano puntuali e numerosi soprattutto nelle giornate di sabato e domenica, ad un appuntamento divenuto ormai consueto per

gli amanti della natura, dell'enogastronomia, della musica e delle tipicità locali. Sin dall'arrivo in piazza Orticelli dove sono situati gli stand gastronomici: Mastrillo, Frascati, la Tana dei Lupi, lo Svago, la Grotta delle Api, la Fattoria, il Vecchio Podestà, Millenium, la Piccola Perla del Matese e la Trattoria Belvedere, non si può non essere attratti dal delizioso profumo di funghi che esala dalle cucine in cui ferve la preparazione di: gnocchi, tagliatelle, risotto, polenta, lasagne, zuppette ai funghi, arrosti misti, pizze e bruschette ai porcini, porchetta farcita, rustici ripieni, funghi impanati, spezzatino ai funghi e tante altre delizie.

Dopo aver deliziato il palato si può ascoltare tanta buona musica e intrattenersi per assistere a spettacoli per grandi e piccini. Per l'occasione sono state organizzate diverse mostre: la mostra fotografica sull'Infiorata, la mostra di acquerelli: "Cusano nel contesto Storico Nazionale" organizzata dalla Pro-loco cusanese e da Geotam Onlus, la mostra micologica e la mostra-mercato dei prodotti artigianali e tipici locali nei vicoli del centro storico.

Alcune signore si dilettono a preparare e ad offrire dolci di ogni tipo: freschi, secchi, con la nutella, con la marmellata, con la crema pasticcera, con la crema di castagne, con i frutti di bosco, con uva candita.

Nel paese ci sono anche venditori di formaggi e salumi, alcuni fatti in casa, altri prodotti da grandi aziende che vengono a esporre in alcune botteghe.

Per intrattenere i tanti visitatori, il ventuno settembre è stata organizzata la notte bianca con i Nomadi in

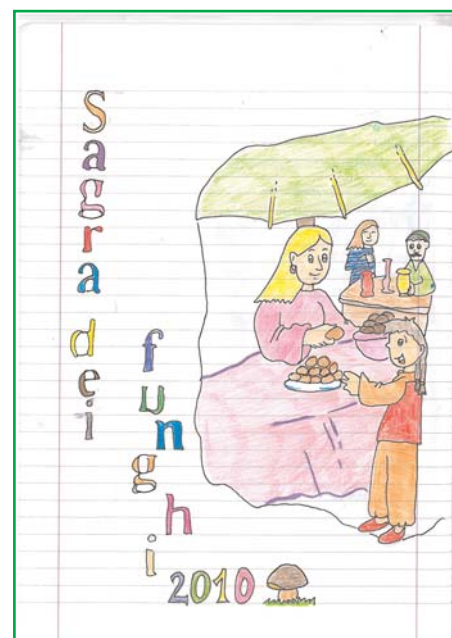
concerto.

La Sagra dei Funghi nel corso degli anni ha acquistato una notorietà sempre crescente, tanto che negli ultimi anni si sono superate le 100.000 presenze.

Questa Sagra, nata quasi per gioco, ha dato e continua a dare la possibilità di trascorrere delle belle serate, diverse e piacevoli, nel nostro piccolo borgo a contatto con un meraviglioso intreccio tra struttura architettonica medievale e paesaggio naturalistico che lo circonda di rigogliose montagne ricche di boschi con flora e fauna variegata.

Insomma chi vuole rilassarsi e desidera vivere in un'atmosfera tranquilla ed esclusiva, venga a Cusano Mutri, un angolo di paradiso: la perla del Matese.

Gli alunni di Cusano Capoluogo



## Prete di montagna: una iniziativa particolare

Questo titolo ci ha incuriosito ed abbiamo letto tutto l'articolo che riguarda l'iniziativa di Don Diego Soravia, il parroco di Santo Stefano di Cadore, piccolo paese sulle Dolomiti.

Don Diego ogni anno organizza il "Mercatino delle Meraviglie" e il ricavato viene utilizzato per la comunità. Quest'anno ha pensato di dare una specie di premio alle famiglie che si aprono alla vita, infatti da Settembre saranno dati 500 euro ad ogni famiglia in cui nascerà un bambino.

Leggendo l'articolo abbiamo capito che Don Diego è molto legato al suo territorio e non vuole che i suoi giovani vadano via in cerca di lavoro.

Questa realtà è molto simile alla nostra perché anche a Pietraraja nascono pochi bambini; forse anche i nostri adulti dovrebbero prendere esempio da Don Diego e fare in modo che i giovani restino a Pietraraja, abbiano dei figli da crescere in un ambiente salubre.

A noi piacerebbe molto frequentare una scuola con tanti bambini, avere tanti amici, giocare e imparare tante cose insieme.

Antonella  
(classe IV Pietraraja)



## PROGETTO "ANTICHI ARTIGIANI: la massaia"

Anche quest'anno, in occasione della XXVI Sagra della Castagna, la scuola di Civitella è andata alla riscoperta di antiche tradizioni locali.



Lavandaia al fiume Tevere

In riferimento al progetto " Antichi artigiani" noi alunni, sotto la guida delle nostre insegnanti, abbiamo ricercato notizie per conoscere il difficile mestiere della massaia.

Grazie alle testimonianze delle nostre nonne e bisnonne, abbiamo scoperto che era molto faticoso svolgere i tanti lavori a cui era preposta la massaia anche perché non esistevano elettrodomestici che le semplificassero la vita.

Tra gli argomenti trattati, quelli che ci hanno interessato di più sono stati: il bucato al fume, il procedimento con il quale si faceva il bucato con la cenere e quello per fare il sapone.

Abbiamo portato a scuola tutti gli utensili utilizzati un tempo dalle massaie e con essi abbiamo realizzato una mostra tenuta aperta nei giorni

della Sagra.

Sia a noi bambini che ai tanti visitatori della mostra, tra cui la nostra Dirigente, è piaciuta molto la scena allestita nell'ingresso della scuola: piccole massaie intente a svolgere faccende di casa come stirare con l'antico ferro a carbone, setacciare la farina, impastare, fare il bucato, infilare le castagne, ricamare, pestare il sale, fare la pasta a mano, macinare il caffè ...

E' stato bello rivivere momenti di vita quotidiana delle massaie di un tempo ma, allo stesso tempo, è stato istruttivo comprendere quanto la tecnologia oggi sia di aiuto alle nostre mamme nei lavori di casa.

Scuola Primaria di Civitella Licinio



### PICCOLE MASSAIE



## II PROGETTO "ANTICHI ARTIGIANI" portato avanti anche dai piccoli dell'infanzia

Gli alunni della Scuola dell'Infanzia di Civitella Licinio, in continuità con la Scuola Primaria, da diversi anni si occupano del progetto "Gli antichi artigiani". Le tematiche affrontate sono state sempre accattivanti come quella di quest'anno che ha riguardato il mestiere della massaia.

Il progetto ha dato modo ai bambini di focalizzare l'attenzione sulla figura della donna di casa di un tempo, sulle mansioni che lei svolgeva tra cui la lavorazione del pane.

Molto entusiasmante è stato per i bambini (come si vede nelle foto) manipolare materiali diversi come il das, la pasta di sale, la plastilina per imitare la massaia e realizzare oggetti raffiguranti tanti prodotti tipici; inoltre si sono divertiti ed impegnati nella coloritura di cartelloni murali che sono stati successivamente esposti nella mostra allestita in occasione della XXVI Sagra della Castagna svoltasi alla fine di ottobre..



Gli alunni dell'infanzia intenti a realizzare manufatti

### Letture e manualità

Un foglio di giornale diventa un addobbo per la festa di Halloween



Il giornale può essere letto, può diventare una barchetta o un cappello, può diventare un nuovo oggetto. E' proprio quello che abbiamo fatto noi alunni di Pietraraja per la Festa di Halloween. Abbiamo appallottolato un semplice foglio di un quotidiano, schiacciando le due estremità come una zucca, poi con la carta crepa arancione abbiamo rivestito la carta di giornale e l'abbiamo fissata con il nastro adesivo. Con il pennarello nero abbiamo disegnato gli occhi, il naso, la bocca, e, infine, con la carta crepa verde abbiamo fatto lo stelo.



## VISITA DEL CENTRO STORICO E DELLE MOSTRE IN OCCASIONE DELLA SAGRA DEI FUNGHI

Prima uscita didattica del plesso di San Felice

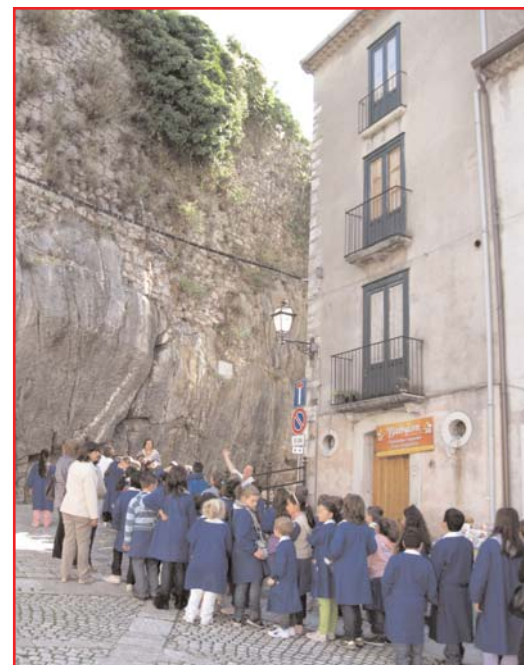
Noi alunni della Scuola Primaria del plesso di San Felice, venerdì primo ottobre, in occasione della sagra dei funghi, siamo andati a visitare il centro storico di Cusano insieme alle

nostre maestre. I pullman ci hanno lasciati davanti alla casa Comunale, poi siamo andati alla sede del Forum dei giovani; lì ci aspettava una ragazza, di nome Marina, che ci ha raccontato la storia dell'Infiorata.



Marina ci ha spiegato che l'Infiorata è iniziata il 1995 in collaborazione con la Proloco e con l'Amministrazione Comunale. Questa festa religiosa, in onore di Gesù Sacramentato, si svolgeva anche prima, con quadri meno elaborati. Tanti anni fa, infatti, si spargevano petali di fiori sulla strada e partecipavano alla processione solo gli abitanti del paese. Oggi, invece, si realizzano quadri floreali molto belli e vengono visitatori da ogni parte d'Italia ad ammirarli.

In seguito, Marina ci ha portato in un'altra stanza, dove erano esposti dei quadri, dipinti con gli acquerelli, che illustravano la storia di Cusano nel contesto Nazionale. Nel primo quadro era rappresentata la battaglia delle Forche Caudine quando i nostri antenati, i Sanniti, hanno sconfitto i Romani e li hanno fatto passare sotto un giogo di lance molto basso per umiliarli. Nel secondo dipinto era raffigurata, su un albero di castagno, una statuetta di legno della Vergine Maria. In un altro dipinto era illustrata la popolazione di Cusano che si ribellava contro i Marchesi e bruciava il castello perché i ricchi sfruttavano i poveri. Negli altri sono rappresentati: i francesi guidati da Napoleone, quando arrivano nella nostra provincia; Napoleone che dona il nostro territorio a Talleyrand. Nel 1800 Cusano, però, non apparteneva al territorio di Benevento. Il tre settembre 1860



cadeva il governo pontificio e Benevento fu annessa al Regno di Vittorio Emanuele II. Dopo aver appreso tutte queste notizie storiche, abbiamo salutato calorosamente la nostra guida e abbiamo proseguito il nostro itinerario.

In piazza Lago abbiamo visto degli stands che vendevano formaggi, salumi, pasticcini, biscotti, oggetti di legno e in pietra realizzati a mano dai nonni; abbiamo osservato i resti del castello medievale. Attraverso una stradina molto stretta siamo andati ad ammirare una torre del castello che tuttora si conserva perfettamente.

Dopo, passando per via San Pietro e via Vico Lungo, siamo arrivati in piazza Orticelli dove abbiamo consumato il panino sotto ad uno stand. Alla fine siamo ritornati a scuola, stanchi ma contenti.

Questa uscita didattica è stata molto interessante, perché ci ha permesso di conoscere un po' di più il nostro Paese e di ampliare le nostre conoscenze.

Alunni del plesso di San Felice

### Da un evento locale un input per conoscere i principi nutritivi di un frutto gustoso: La castagna

In occasione della "XXVI Sagra della castagna", tenutasi dal 22 al 24 ottobre 2010, noi alunni della Scuola Primaria di Civitella Licinio, abbiamo fatto una ricerca sulle castagne che sono una ricchezza per il nostro territorio.

Ci siamo informati sul valore nutritivo di questo frutto autunnale e abbiamo scoperto che ha delle doti... nascoste che non conoscevamo. In particolare abbiamo compreso che la castagna è composta di: acqua 51,9% - proteine 3,2% - carboidrati 33,1% - fibre 7,3% - ferro 1% - potassio 395 mg; inoltre, è ricca di amido e zuccheri, è poverissima di grassi ed è più digeribile quando viene cotta in acqua.

Abbiamo cercato di rispondere ad alcune delle domande più frequenti rivolteci dai turisti che vengono a visitare la mostra allestita da noi, ogni anno, all'interno della nostra scuola.

**La castagna apporta sostanze benefiche per l'organismo?** Sì, contiene una discreta quantità di potassio (importante per cuore e cervello) e poco calcio. Fornisce anche vitamine del gruppo B. **Contiene grassi?** È priva di colesterolo e contiene

una scarsa quantità di lipidi. Quindi può entrare anche nel menù dei cardiopatici.

**Può mangiarla anche chi soffre di colite?** Sì, ma senza esagerare: la castagna, proprio perché contiene zuccheri difficili da demolire, può fermentare nell'intestino e causare flatulenza e crampi addominali a chi soffre di colite. **È digeribile?** Quella secca e la caldarrosta possono essere indigeste, se non vengono masticate bene, perché contengono amidi scarsamente aggredibili dai succhi gastrici. Bollita, è molto più digeribile.

**La più energetica?** La castagna secca: 100 g apportano 287 calorie. **È vero che fa ingrassare?** La castagna è molto ricca di amido e, quindi, molto calorica; ma, se viene consumata con moderazione, non dovrebbe dare problemi. Arrostita, fornisce circa 193 calorie per etto, mentre la stessa quantità di castagne bollite, ne apporta circa 120.

**Può essere consumata dai celiaci?** Sì, perché non contiene glutine.

Gli alunni della scuola primaria di Civitella Licinio



## Progetto lettura: dai giornali e dalla televisione episodi che stimolano alla lettura ed alle considerazioni

### IL MIRACOLO CILENO

È il 5 agosto del 2010 quando tutte le tv del mondo danno la triste notizia del crollo di una galleria in una miniera di oro e rame in Cile. 33 minatori sono rimasti intrappolati a 700m di profondità; la situazione si presentava molto difficile per il salvataggio, ma le autorità del Cile, le persone comuni e il mondo intero unendo i loro sforzi e le loro capacità sono riusciti ad operare il "miracolo".

Il primo passo è stato quello di comunicare con i minatori per avere notizie, ma il tentativo è riuscito solo dopo 17 giorni. Attraverso una sonda e, sempre con questa, venivano loro inviati medicinali, cibo e acqua. Nei giorni senza contatto con i soccorritori, i mina-

tori hanno razionato i pochi viveri che avevano.

Dopo 69 giorni intrappolati nella profondità della terra, finalmente i minatori sono tornati in superficie, grazie ad una capsula costruita da un ingegnere italiano. Nella miniera di San José è rimasto soltanto un cartello con la scritta: "missione compiuta". Il mondo ha festeggiato con il Cile il successo della più coraggiosa operazione di salvataggio sotterranea della storia, seguita in diretta tv da quasi un miliardo di persone.

Abbiamo provato tanta tristezza per questa notizia, pensando alle mogli, ai genitori, ai figli e alle fidanzate che aspettavano i loro cari. Quando finalmente il miracolo è avvenuto, abbiamo ringraziato il Signore per averli salvati.

**Alunni del plesso di San Felice**

### Il gatto nero: fortuna o sfortuna?



Spesso abbiamo sentito dire che il gatto nero è una creatura maligna perché viene sempre accompagnato alla strega o alla festa di Halloween. Molte persone, perciò, credono che il gatto nero porti sfortuna e spesso viene maltrattato o ucciso.

Noi non ci crediamo e gli vogliamo bene. E' proprio per questo che un gruppo di persone, che fanno parte dell'Aidaa (Associazione Italiana Difesa Animali ed Ambiente), ha voluto dedicare una giornata al felino dal manto nero: il 17 novembre. Con questa giornata l'Aidaa vuole sensibilizzare le persone e riuscire a sfatare il concetto che incontrare un gatto nero non vuol dire andare incontro alla sfortuna.

**Gli alunni di 2ª di Pietraraja**



### Ci piacerebbe andare allo stadio ma ...

**I bambini nella partita Italia-Serbia hanno visto da vicino "l'uomo nero", la paura!**

"Sono Domenico di quinta, frequento la scuola calcio e come attaccante sulla fascia sinistra, durante le partite, ho realizzato qualche goal. Visto che sono un appassionato di calcio mi piacerebbe andare allo stadio a vedere una partita della Nazionale, per conoscere da vicino quei giocatori di cui si parla tanto."

"Anch'io vorrei andare allo stadio per vedere i calciatori di persona ma non mi piace il chiasso che c'è allo stadio, mi piace guardare la partita in tranquillità. Roberto".

"Mi chiamo Domenico e frequento la quarta, mi piace il calcio, vorrei andare allo stadio soprattutto per farmi fare l'autografo da Cassano che è il mio preferito e cantare con la nazionale l'Inno d'Italia."

"Sono Melissa di quinta e non sono mai stata allo stadio; a volte seguo la partita in televisione ma mi piacerebbe assistere in diretta ad una partita per vedere quanto sono bravi i nostri calciatori."

"A me piace molto il calcio, infatti d'estate gioco con i miei amici e faccio anche qualche goal; di solito guardo la partita per televisione insieme a mio padre e quando i calciatori segnano un goal esultiamo, urlando o saltando. Errico"

"Io sono Antonella, non mi piace molto il calcio ma mi piacerebbe andare allo stadio per fare una nuova esperienza."

"Io, invece, vorrei andare allo stadio per vedere la partita della Juventus che è la mia

squadra preferita. Rosanna"

Per motivi diversi ad ognuno di noi piacerebbe andare allo stadio ma, dopo quello che è successo a Genova, forse abbiamo cambiato idea.

Il giorno 12 Ottobre 2010, anniversario della scoperta dell'America, si doveva disputare la partita ITALIA - SERBIA, valida per l'accesso alle qualificazioni alla fase finale della coppa Europa per Nazioni, tutto era pronto ma niente è andato come previsto. Gli organizzatori avevano deciso di far assistere alla partita un migliaio di bambini che, vestiti di blu e con la bandiera in mano, aspettavano di vivere una esperienza gioiosa; inoltre, avevano previsto un minuto di silenzio per ricordare gli Alpini caduti in Afganistan.

Purtroppo, non è stato possibile, a causa degli "ultra serbi" che fin dal pomeriggio avevano seminato il panico lungo le strade della città, avevano aggredito il portiere serbo ritenuto responsabile della sconfitta contro l'Estonia.

I nostri coetanei hanno dovuto assistere così a scene di violenza, ascoltare parolacce contro noi Italiani, hanno imparato che malgrado i serbi siano stati posizionati in uno spazio defi-



nito sono riusciti nel loro intento, quello di impedire che la partita si giocasse. Essi hanno visto da vicino "l'uomo nero" ed hanno vissuto momenti di terrore e di paura causati da un branco di tifosi, per meglio dire di "banditi", visto che avevano il volto coperto da passamontagna o sciarpe, che facevano gestacci e indossavano maglie con disegni orribili mostrando le braccia tatuate con una simbologia strana.

In campo sventolava la bandiera dell'Uefa con la scritta "Respect" ma ciò che si vedeva veramente era una scena surreale perché lo stadio era bombardato di fischi, fumogeni, razzi e spiccioli anziché di applausi e risate. I poliziotti, poi, anche se erano in assetto antisommossa, erano impotenti di fronte a quei teppisti armati di ogni cosa e pronti a tutto.

Le persone intervistate hanno affermato che questa serata è stata una delle peggiori per il calcio e che la squadra serba deve essere fortemente sanzionata.

E' stata una notte tragica per la città di Genova. Si spera che questi fatti non accadano mai più e che bambini e adulti possano assistere presto ad uno spettacolo di sport che faccia dimenticare questa esperienza.

Il calcio deve essere un gioco di squadra e di unione tra i popoli, non un gioco di odio e di violenza.

**Gli alunni di Pietraraja**

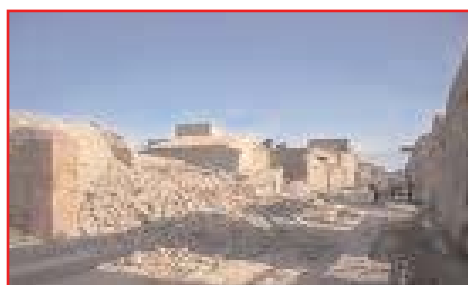
### POMPEI: E' CROLLATA LA CASA DEI GLADIATORI

Il giorno 6 novembre abbiamo appreso la notizia del crollo di uno degli edifici archeologici più importanti di Pompei, la "Casa dei Gladiatori", avvenuto probabilmente a causa delle infiltrazioni d'acqua.

L'edificio che si trovava in via dell'Abbondanza, strada principale della città sepolta dall'eruzione del Vesuvio del 79 d. C., era visitabile solo all'esterno: ai lati della porta vi erano degli affreschi raffiguranti armi, trofei e scudi. L'interno, un tempo, ospitava gli armadi di legno dove venivano conservate le armi, mai ritrovate, dei gladiatori.

Da tempo la struttura meritava interventi; gli ultimi risalgono agli anni 1947- 50.

Per il Presidente della Repubblica ciò che è accaduto è "una vergogna per l'Italia".



Noi ragazzi, che a scuola siamo educati alla salvaguardia del patrimonio artistico e culturale, ci chiediamo come mai c'è tanta disattenzione verso monumenti che noi riteniamo preziosi e che molte nazioni ci invidiano.

Speriamo almeno che questi brutti avvenimenti servano a scuotere le coscienze delle persone che hanno il compito di proteggere e conservare le TRACCE del nostro passato e che mai più dobbiamo assistere a storie di abbandono e degrado come questa!

**Scuola Primaria di Civitella Licinio**

## Un laboratorio manipolativo per gli alunni dell'Infanzia Capoluogo Progetto "Aspettando Babbo Natale"



"Aspettando Babbo Natale" è il titolo del progetto di Natale che coinvolgerà tutte gli alunni della Scuola dell'Infanzia

"Cusano Capoluogo" e che si concluderà il 22 Dicembre 2010 con uno spettacolo che avrà come tema principale la solidarietà verso chi ha di meno. Cerchiamo attraverso questo percorso di far cogliere ai nostri bambini i messaggi autentici (la pace, l'amicizia, l'amore, la solidarietà) di cui il Natale è ricco.

Dalla fine di Novembre, la scuola si è trasformata in un laboratorio finalizzato alla celebrazione della più amata festa cristiana.

Il Natale diventa quindi uno sfondo per molteplici attività ed esperienze:

- un momento della vita scolastica che vede impegnati gli alunni in vari laboratori e attività riferite ai vari campi di esperienza.

- un momento della vita scolastica necessario per valorizzare sentimenti di gioia, amore, fratellanza e pace.

Un momento per ampliare le conoscenze e le esperienze dei bambini offrendo diversi spunti per coinvolgere genitori, alunni e insegnanti in attività comuni rivolte alla solidarietà, alla collaborazione e al rispetto reciproco.

In tale quadro di riferimento si inserisce anche la nostra partecipazione

alla seconda edizione della manifestazione organizzata dal forum dei giovani e dall'amministrazione comunale di Cusano Mutri "Albero bell'Albero" il pomeriggio di domenica 5 Dicembre. La preparazione degli addobbi ha visto alunni ed insegnanti alle prese con legumi di vario tipo, frutta secca ed elementi naturali conditi con una giusta dose di fantasia e creatività.

La partecipazione delle famiglie è stata straordinaria sia nella dotazione dei materiali per la preparazione delle decorazioni sia nella presenza massiccia, nonostante il freddo pungente di un pomeriggio invernale, in Piazza Orticelli, per l'addobbo dell'abete.

I bambini hanno vissuto un momento di grande valore educativo e di socializzazione, in un clima festoso e gioioso che solo i bambini sono capaci di creare.



## Recital natalizio degli alunni della Scuola di Pietraraja "Sulla strada di Betlemme"

Sabato 18 dicembre 2010 alle ore 11.00 si è svolta la consueta recita natalizia a cura degli alunni della scuola di Pietraraja. Quest'anno noi alunni abbiamo voluto rivivere i momenti più importanti dell'attesa e della nascita di

Gesù: l'annuncio dell'angelo Gabriele a Maria, il viaggio di Maria e Giuseppe a Betlemme per il censimento, la nascita di Gesù

Bambino in una grotta e l'adorazione dei pastori e dei Magi. Momenti di drammatizzazione si sono alternati a momenti di canto corale. Per l'occasione abbiamo preparato una bella e semplice scenografia: grandi cartelloni che abbiamo colorato a turno, con le tempere, nelle ore pomeridiane trascorse a scuola per il progetto Natale grazie all'aiuto e alla direzione delle nostre maestre. Le nostre mamme, invece, hanno cucito per noi i costumi d'epoca che abbiamo indossato durante la recita.

E' stato bello partecipare alle tante attività del progetto come quella di preparare tanti disegni per il Calendario della solidarietà presentato nel corso della manifestazione. Ancora una volta a Natale abbiamo voluto ricordarci dei bambini meno fortunati che sicuramente non hanno ricevuto tanti regali come noi.

**Classe II Pietraraja**



Gli alunni dell'infanzia intenti nella coloritura della scenografia e nell'ascolto dei canti



### REDAZIONE

Dirigente Scolastico  
dott.ssa Giovanna Caraccio

Docenti referenti: ins.ti

Michelina Venditto e Dolores Palmieri

Alunni e Docenti dell'Istituto Comprensivo

Siamo su Internet!  
[www.ickennedy.it](http://www.ickennedy.it)